

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXI • N° 3 • 1 marzo 2018 - Euro 2.00 •

IL FERMAGLIO del Direttore

QUEL "N' SO CHE" BIANCONERO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

di Paola Gualfetti

Mi piace raccontare la storia giusta al momento giusto. Pertanto, in questo mese che si apre alle donne con la celebrazione dell'8 marzo, senza entrare in analisi complesse vorrei proporre una riflessione su una certa identità al femminile tutta angelana.

Se è vero, come è vero, che nella confinante Bastia una sorta di cosiddetta "emancipazione" rosa porta il nome di Francesco Giontella, industriale del tabacco, che negli anni '50/60 del Novecento aveva dato lavoro ad oltre mille tabacchine, creando in quella fabbrica, oltre all'asilo nido e la filodiffusione, anche una squadra di basket con le stesse lavoranti, a Santa Maria degli Angeli quel riscatto al femminile può chiamarsi "bianconero". Vediamo il perché.

Santa Maria, a fine Ottocento, ospitò le prime due famiglie religiose femminili che, dal colore della veste, si distinsero fino ad esserne identificate nella dizione popolare come suore Bianche e Nere. La gente ha accorciato così il nome delle due Famiglie francescane, ma la memoria verso di loro non deve essere corta. Anzi, è più lunga del tempo della crescita della donna bastiola. L'azione delle monache Bianche, infatti, era iniziata nel 1896 con una meritoria opera sociale anche a difesa della dignità di fanciulle e ragazze. Chi non ricorda i laboratori di ricamo e cucito, le cui committenze erano distribuite anche come lavoro a casa, contribuendo ad un certo reddito familiare!

Laboratori di ricamo, ma anche di vita, perchè accompagnati da una formazione culturale, assistenziale, religiosa delle donne, ma anche ricreativa con recite, scuola di canto, teatri, gite a cui partecipavano anche i familiari.

Di pari merito l'azione delle monache "nere" sin dal 1888, una missione continua nell'assistenza ai bisognosi, ma soprattutto alle bambine sole, orfane, abbandonate, indigenti, non solo assistendole, ma istruendole. O più ancora educandole.

Il contrasto, per eccellenza, si sa, è dato dal bianco e dal nero, dal giorno e dalla notte. Anche la storia ne è piena, come ricordano i Guelfi che, a Firenze, verso la fine del Duecento, si divisero in Bianchi e Neri. E Dante, guelfo di parte bianca, ne ha patito fino alla morte in esilio. Più civilmente il calcio ha riproposto il contrasto in alcune maglie di club, prima fra tutte la Juventus, ma il dissidio tra i due colori sembra risolto visto che gli juventini sono, per antonomasia, i bianconeri.

Qualcosa di simile, e del tutto al femminile, sta accadendo da molti anni anche a Santa Maria degli Angeli. Qui, prove alla mano, a portare i colori dell'assistenza e della carità, ma anche dell'attenzione alle donne, sono state principalmente delle suore. In anni in cui il cosiddetto "sociale" era curato solo in minima parte dagli enti pubblici, i colori di questi valori sono bianconeri, ma al femminile.

Quante attuali sessantenni hanno vissuto la loro infanzia dietro quel portone in via Micarelli, quanti sentimenti, quanto dolore, ma quanta voglia di vivere, di uscirne emancipate e istruite!



Sono entrate a pieno titolo nella vita di tutti i giorni accanto ai loro uomini - padri, mariti, figli, amici - contribuendo a determinare in modo decisivo la vita di tutti i giorni, il fatto più importante nella vicenda umana. A Santa Maria hanno aiutato decine e decine di bambine e fanciulle a riscattare un'infanzia che si affacciava infelice, abbandonate dalla fortuna perchè orfane o più spesso a causa del bisogno. Angelane, ombre, ma anche siciliane o sarde.

Cedo il passo - o meglio la parola - ad una di esse, angelana doc, oggi felice moglie, madre e nonna, diplomatasi poi ragioniera, che ha vissuto infanzia e fanciullezza nei luoghi delle suore Nere, ricordati con un entusiasmo e calore ancora avvolgenti. " ...qualche volta non ci capivamo tra noi del paese e le coetanee isolane, ma la più grande di noi provava spesso ad avvicinarci... mangiavamo sempre primo e secondo, con pasti ordinati, buoni, in ambienti caldi e puliti, tanto che, quando a Natale e Pasqua tornavo con una breve "licenza" nella mia povera casa, fredda, con i mattoni un po' sconnessi, rimpiangevo quelle stanze ordinate, che mi apparivano quasi scintillanti nella loro cera... E quando nonna veniva a trovarmi mi rivolgevo a lei con quel garbo e rispetto che ci era stato insegnato, tanto che la ringraziavo solamente, senza scartare il piccolo pacchetto che mi portava sempre, accompagnato da telegrafiche parole, sempre le stesse "t'ho portato un so che".

Quelle fanciulline sono ripartite tutte portandosi in dote un po' di istruzione, tanta educazione, ma anche buone maniere che, al femminile più ancora che al maschile, credo abbiano un indubbio fascino. Anche se sono convinta che non tutte porteranno un così dolce ricordo degli anni trascorsi in un vuoto familiare, sotto qualche lampadario di cristallo, credo che tutte e tutti siano concordi nell'affermare che l'educazione e la cultura apprese in quei "laboratori" hanno prodotto il grande risultato di creare donne inserite, in armonia con la società e la cultura di questo tempo.

L'ignoto e affascinante "n' so che" di quella nonna è la sintesi del romanzo della loro prima vita. Fuori le attendeva una società più libera, più permissiva, la loro primavera, carica di attese, di quel "so che", insomma, che si scarta solo dopo la partenza dell'offerente.

Ma le monache Bianche e Nere avevano insegnato loro anche la fede, la speranza che oggi è il "fermaglio" con cui firmo questa nota, quella speranza che non è bianconera ma ha i colori dell'arcobaleno.

Buona vita a tutte!

Primo Piano

IL MEMORIALE

Ottobre 1944

Sussulti separatisti. Santa Maria degli Angeli
si propone come capoluogo
delle frazioni di pianura per un costituendo Comune

Santa Maria degli Angeli e dintorni PROVE DI SECESSIONE

Sovente tra la gente angelana circola di una iniziativa dei loro padri negli anni quaranta del secolo scorso tesa alla separazione di Santa Maria degli Angeli da Assisi. Più di una persona mi ha invitato a darne semplicemente 'racconto' per farne memoria storica per la gente che vive nella valle spoletana. La riesumazione di una stagione critica e di contrasto vuole essere solo una informazione di come e quando avvenne il movimento separatista e non suscitare inutili risentimenti e superati campanilismi. E soprattutto impedire approssimazioni di ragioni e di tempo. Per la precisione fu inviato un "Memoriale al Governo nell'Ottobre 1944 dai cittadini di S. Maria degli Angeli, Tordandrea, Castelnuovo, Rivotorto", stampato dalla Tipografia Porziuncola nel 1945.

“ SIAMO TANTI E LABORIOSI...

Il documento si apre con "Santa Maria degli Angeli, grosso paese sorto all'ombra della Basilica Patriarcale della Porziuncola, per la sua peculiare situazione, attraversato dalla strada nazionale n.75, dalla ferrovia Foligno-Terontola, ha la sorte degli abitati della pianura: **un rapido sviluppo industriale e commerciale**. Le fiorenti fabbriche di laterizi, il grandioso e moderno Molino a Cilindri, lo stabilimento Montecatini e varie industrie minori assorbono un numero sempre più crescente di mano d'opera. L'incremento economico delle varie attività è dimostrato dalla **presenza di due Istituti Bancari (Cassa di Risparmio di Perugia e Monte dei Paschi di Siena) le cui filiali qui esistenti, assieme all'Ufficio Postale di 1° classe contano un complesso di operazioni finanziarie che si aggirano sui 200 milioni di lire annue ed una clientela che per ovvie ragioni topografiche vi confluiscie dalle frazioni di Tordandrea, Castelnuovo e Rivotorto. Al progressivo aumento di abitanti fa riscontro una popolazione scolastica che solo per un sesto è superato dallo stesso capoluogo**".



“ Il documento dopo una serie di lamentele nei confronti di Assisi che trascura da sempre (un cinquantennio) le frazioni della valle, lasciando nell'abbandono tutti i servizi (acqua, strade, mattatoio, lavatoio, illuminazione, fognature, cimitero, ecc.) sottolinea che "dei 6 milioni di introito fiscale, ben 2 milioni provengono dalle frazioni summenzionate che hanno come popolazione: Santa Maria degli Angeli 4000, Tordandrea 1000, Castelnuovo 1300, Rivotorto 2300".

**ECONOMIA E LAVORO, UN VANTO.
FOCUS SULLE ATTIVITÀ NEL DOPOGUERRA: MOLINI, FORNACI, CONCIMI, FONDERIE,
TIPOGRAFIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA**

Interessanti le attività di S. Maria degli Angeli: Molino a cilindri, con 1500 quintali di farina con circa 150 operai; due fornaci per laterizi che assorbono circa 250 operai; Società Montecatini quintali 500 di acido solforico e quintali 900 di Perfosfato Minerale al giorno con circa 150 operai; Officina meccanica e fonderia 30 operai; Tipografia con ordinazioni anche straniere; Un molino a cilindri e Pastificio a Rivotorto con produzione giornaliera di 300 quintali di farina e con 30 operai. Il Memoriale non sottovaluta l'artigianato e l'agricoltura, l'attività turistico -alberghiero (Un albergo e varie pensioni Minori).

“ **SIAMO PICCOLI
SOLO PER
SUPERFICIE...**

Il comune proposto dovrebbe comprendere S.M. Angeli (Capoluogo), Rivotorto, Castelnuovo, Tordandrea, frazioni le cui distanze da S. M. Angeli sono rispettivamente Km. 3,5,-3,-3, con una superficie totale di Km. 32. Simpatica l'affermazione che "Dall'unita carta dei comuni della provincia di Perugia risulta che il costituendo comune per quanto riguarda la superficie è tra i più piccoli di essi, mentre per quanto riguarda la popolazione è superiore ad oltre la metà degli stessi".

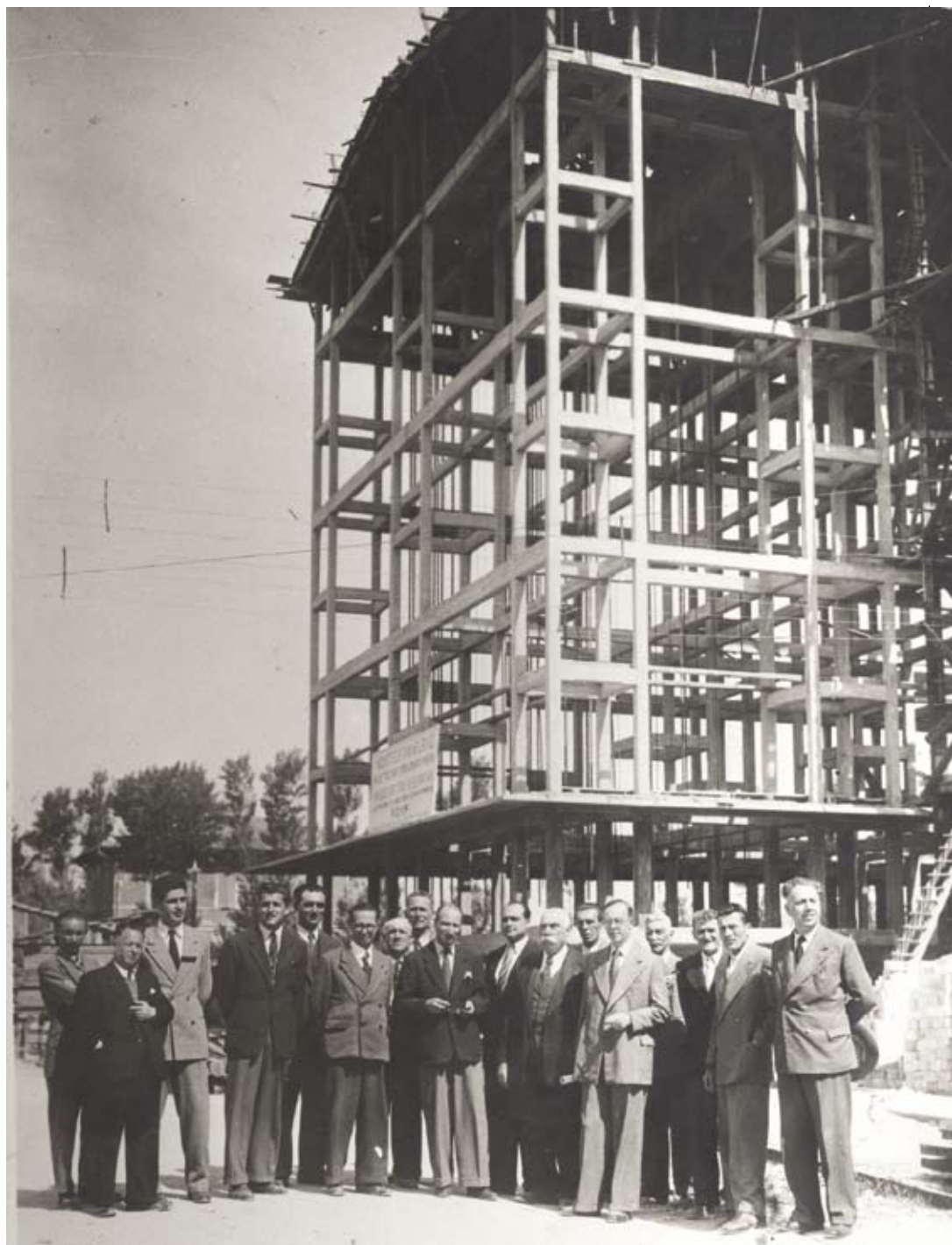
**QUELLA VOGLIA DI
AUTONOMIA CHE
VENIVA DA LONTANO**

Peraltro il documento rileva che il movimento separatista ha lontane radici: "Oltre un cinquantennio di sforzi per la libertà comunale debbono essere ora finalmente coronati dal successo". "Essi sono certi che ciò che fu promesso nel lontano 1921 e che fu ripetutamente negato dal governo fascista per oltre 20 anni sarà ora concesso dal primo governo democratico dell'Italia libera".

Nell'appendice al Memoriale inviato al Ministero dell'Interno dal Com. Lib.Naz.le di S. Maria degli Angeli nell'ottobre 1944 si parla anche delle "Negligenze del Comune di Assisi nei riguardi delle frazioni di Castelnuovo, Rivotorto e Tordandrea" che per brevità omettiamo.

Giovanni Zavarella

**NEL PROSSIMO NUMERO
IL DOCUMENTO DI
RISPOSTA DI ASSISI**



*Nella foto a sinistra la sede della banca in via Becchetti, tra il caffè e la salumeria. Di fronte alla banca e accanto alla tabaccheria ancora oggi c'è un portone in legno dove nel ventennio risiedeva la sede del fascio locale.
Nella foto sopra: anno 1947. Edificio della Montecatini in costruzione*

A GIUGNO TORNA "J'ANGELI '800 PALIO DEL CUPOLONE"

Intervista al capitano del rione Ponte Rosso



La nuova festa di Santa Maria degli Angeli, alla 3° edizione, è cresciuta tanto da diventare un vero evento di attrazione popolare per gli angelani e i curiosi provenienti da ogni dove. Festa che, basandosi sulla divisione della città in tre rioni, ovvero **Fornaci, Ponte Rosso, del Campo**, si pone come obiettivo di far rivivere l'Ottocento e con esso la riscoperta delle radici e dell'identità della gente angelana.

Il Rubino in tre numeri propone un'intervista ai Capitani dei tre Rioni oltre ad approfondimenti che verranno affrontati nei prossimi numeri del mensile.

Iniziamo con il Rione Ponte Rosso, vincitore del Palio 2017. Capitano è **Andrea Cipriani** (nella foto a destra) che ne ha assunto la dirigenza nell'ottobre 2017, succedendo a Corrado Santucci.

Capitano Cipriani, quali iniziative avete condotto fino ad ora e quali organizzerete nel futuro?

Innanzitutto grazie per lo spazio che ci state dedicando, ne abbiamo un gran bisogno visto che è una festa, già ben strutturata, ma giovane e bisognosa di sostegno. Le iniziative sono state svariate, ma tutte con l'obiettivo vero di riavvicinare gli angelani alla vita di Santa Maria.

Nell'edizione scorsa abbiamo avuto quasi 120 costumanti ma confidiamo in un interesse sempre maggiore perché c'è molto da fare e quindi più siamo meglio è.

La città e le rappresentanze istituzionali come potrebbero concorrere alla crescita della festa?

Non voglio fare tanti giri di parole ma i Rioni, per realizzare lo spettacolo di piazza, hanno bisogno di risorse economiche. Finora abbiamo cercato di raccogliere il necessario affidandoci al supporto dei rionali, visto che il Comitato organizzatore non è ancora in grado di sostenere economicamente i

tre Rioni. «Sembra una festa con 10 anni di vita», è stato riconosciuto da uno dei giurati e, a mio parere, gran parte del merito è dei Rioni, quindi confido in un maggiore aiuto e attenzione da parte delle istituzioni.

Credo che la nostra "J'Angeli" sia perfetta per un'ambientazione ottocentesca e se i Rioni verranno sostenuti la festa non può che crescere e attrarre gente.

Cosa porterete nello spettacolo di quest'anno?

Ancora è presto per poterne parlare dettagliatamente, visto che sono iniziati da poco i lavori di organizzazione. Racconteremo alcuni episodi avvenuti nella stazione di Assisi alla fine dell'Ottocento. Una narrazione ricca per far rivivere momenti di vita ancora attuali alternando la poesia a capolavori di pura commedia angelana.

Quali sono i vostri propositi per giugno, credete di riuscire a vincere anche il Palio del Cupolone 2018?

Bella domanda, scontata la risposta. Siamo in corsa e con non poca fatica verso la terza edizione e nessuno dei tre Rioni vuole arrivare in una posizione diversa dal primo. Noi abbiamo dimostrato un buon livello conquistando il Palio 2017 e sono sicuro che i nostri due concorrenti quest'anno ci daranno filo da torcere, ma a prescindere da questo la competizione è sana e l'amicizia che c'è tra tutti i membri dei Rioni è e sarà sempre la forza di questa festa. Per me, e sono sicuro per tutti i partecipanti, questa è l'occasione per abbellire la nostra città con un tocco di Ottocento.

Infine desidero rivolgermi a tutta la cittadinanza, chiedendo di unirsi ai Rioni perché abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Ponterossini, il Rione Ponte Rosso vi aspetta a braccia aperte per lavorare tutti assieme per la vittoria!!!

Federico Pulcinelli



Il Vetturino

Giri turistici in carrozza per le vie del comprensorio ASSISANO

Carriage rides through the streets of Assisi area

Tutti i giorni con partenza da Piazza Porziuncola in Santa Maria degli Angeli

Every day starting from Piazza Porziuncola in Santa Maria degli Angeli

Info e Prenotazioni • Christian 3496708654

Il Vetturino • vetturinoassisi@gmail.com




Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Via Prot. Francescani, 105
 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

80 ANNI DEL PROF. GIOVANNI ZAVARELLA: FESTA A SORPRESA!

Perfettamente riuscita! Infatti, quando Giovanni è entrato nella Sala Convegni della Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, nel pomeriggio del 21 febbraio, per relazionare le sue quattro cartelle sulla ricettività locale, non meno di 200 convenuti si sono alzati in piedi e hanno applaudito.

Dopo un primo disorientamento, Padre Pasqualino che, con efficace riserbo, ha curato l'ouverture, gli ha spiegato che la ragione di quell'appuntamento era una sola: l'affetto che le comunità angelana e assisana, ma non solo, volevano tributargli in occasione del suo ottantesimo compleanno. Poi vi è stata una lunga sequenza di interventi da parte di amici e rappresentanti di associazioni e istituzioni (ndc, proprio loro gli organizzatori della festa). Per l'occasione si sono mobilitati il sindaco Stefania Proietti, il presidente del Consiglio comunale Donatella Casciarri, consiglieri di maggioranza e opposizione. Hanno presenziato il Presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale Donatella Porzi, i sindaci emeriti Claudio Passeri, Giorgio Bartolini, Claudio Ricci, Antonio Lunghi. Caloroso l'apporto anche del mondo della scuola con il dirigente Carlo Menichini e i dirigenti in quiescenza Dante e Debora Siena.



"CITTADINO BENEMERITO CITTÀ DI ASSISI" A PRESTO LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO

Il sindaco ha informato che agli inizi di febbraio era giunta la proposta, da parte di un nutritissimo numero di associazioni e istituzioni del territorio, per il riconoscimento, al Professore, di "Cittadino Benemerito della Città di Assisi".



La Commissione Consiliare, speditamente riunitasi lo scorso 16 febbraio, con voto unanime, ha accolto la proposta con la seguente motivazione:

"per le eccellenti e conclamate qualità e per il costante e appassionato impegno nei campi della cultura, dell'arte, della solidarietà e nelle attività letterarie, sociali e del volontariato a favore della città di Assisi e per la promozione del territorio".

La Giunta Comunale ha preso atto della proposta ed ha inviato la delibera di conferimento al Consiglio Comunale.

Giovanni, dopo la sorpresa dei primi momenti, ha ringraziato tutti i convenuti con la stessa umiltà e con la stessa dignità che hanno mosso non soltanto la sua intera esistenza, ma anche il suo continuo operare nei confronti dell'arte e della solidarietà: un binomio condotto con quello spirito di servizio che evoca i "grandi" di altri tempi. E come tutti i "grandi" ha voluto in primo luogo legare meriti e risultati alla costante presenza della consorte Anna Maria, della figlia Fabiana e della intera famiglia.

"Giovanni carissimo - così si esprime il neo direttore de Il Rubino Paola Gualfetti - Santa Maria degli Angeli, in ogni sua espressione, dal mondo della cultura a quello del lavoro, ha sentito profondo il desiderio di festeggiare il tuo meraviglioso traguardo di vita e di pensiero. Al nostro amato mensile angelano non hai mai fatto mancare il tuo sostegno fin dal 1971. Il segreto del tuo successo: mai stato rinchiuso in una torre d'avorio perché hai sempre promosso e diffuso cultura tra la gente. Sei una roccia! Con animo grato gli auguri più sinceri perché la strada prosegua insieme".

Adriano Cioci

Produzioni Video
Foto e Video per Cerimonia

Invideo
Assisi
Film & Communication

www.invideoassisi.it

Via G. Becchetti, 42
S. Maria degli Angeli - ASSISI
Tel. 328.4884001 - 320.8221210

BETTI
COSTRUZIONI

OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

DEVOZIONE ANTONIANA

S. MARIA DEGLI ANGELI E VIBONATI (SA) PATTO DI AMICIZIA IN ONORE DI SANT'ANTONIO

A margine dei festeggiamenti per onorare il compatrono di S. Maria degli Angeli, ci piace rilevare che l'Associazione del Piatto di Sant'Antonio, diretta da Antonio Russo, con una rappresentanza formata da Giovanni Granato e Francesco Cappelletti si è portata a Vibonati (SA) per consolidare un patto di amicizia.

I due priori emeriti, in spirito di reciprocità, hanno voluto anticipare la venuta della Compagnia in Santa Maria degli Angeli e sviluppare non solo lo spirito di amicizia e cordialità tra le due Comunità, ma anche condividere la devozione al Santo egiziano.

PROTETTORE DEGLI ANIMALI, DEL DOLOROSO "FUOCO" MA ANCHE DEI DIPLOMATICI E DELLE COSE PERDUTE...

I due messaggeri antoniani hanno riportato un leggiadro volumetto dal titolo 'Novena in onore di Sant'Antonio Abate, Padre e custode di Vibonati', editato dalla Parrocchia S. Antonio Abate Vibonati (SA), debitamente impreziosito da materiale fotografico.

La pubblicazione devozionale ha il pregio di ampliare la vita del Santo con alcune informazioni localistiche e alcune interpretazione dei simboli che



spesso accompagnano la iconografia antoniana.

Ci viene detto che 'S. Atanasio resta tuttora il suo più grande biografo; proprio lui conservò, in segno di grande venerazione, la tunica e il mantello che lo stesso Santo gli aveva regalato'.

Aggiunge l'estensore della breve vita che 'Lo sviluppo del culto popolare di Sant'Antonio in Occidente fu dovuto probabilmente alla sua fama di

guaritore dall'Herpes zoster, più comunemente conosciuto come "fuoco di S. Antonio", affezione che colpisce i tessuti epidermici. Risultando inefficaci tutti i rimedi, i malati si recavano alla chiesa di Sant-Antoine de Viennois, in cui erano conservate le reliquie del Santo e, per accoglierli, fu necessaria la costruzione di un ospedale e la formazione di una confraternita di religiosi per assisterli.

Ebbe così origine l'Ordine ospedaliero degli Antoniani, che prese come insegna la crociera a forma di "T" che, secondo la tradizione, Sant'Antonio usava nei suoi ultimi anni.

TANTI FALÒ ALLA VIGILIA DELLA FESTA PER INGANNARE IL DIAVOLO

I monaci antoniani, per assicurare la sussistenza dell'ospedale, allevavano maialini che vagavano per le vie, nutriti dalla carità del popolo e riconoscibili da una campanella al collo. Questi elementi, il maialino e il campanello, si trovano nell'iconografia del Santo. Tuttavia, secondo alcune tradizioni popolari, il maialino rappresenta il diavolo sconfitto da Antonio e da Dio e condannato a seguire il Santo sotto queste sembianze, mentre secondo altre il nesso tra Antonio e il maiale è da far risalire alla guarigione di un porcellino infermo operata dal Santo'.

Interessante è quanto aggiunge l'estensore della nota biografica quando ci ricorda che "oltre che come guaritore dell'Herpes zoster Antonio è anche invocato contro la peste,



Panorama di Vibonati con il santuario di Sant'Antonio Abate

lo scorbuto e altre malattie simili al "fuoco di S. Antonio". Vi è l'usanza, la notte della vigilia della festa, di erigere grandi pire dette "falò di S. Antonio". Secondo una tradizione popolare, Antonio è il custode dell'inferno e con abili stratagemmi inganna il diavolo sottraendogli alcune anime, per questo motivo Sant'Antonio è patrono del fuoco e dei Vigili del fuoco".

Infine ci viene assicurato che "Sant'Antonio è anche patrono di tutti gli animali e di attività legate alla terra quali l'agricoltura e l'allevamento: in tutta Italia il 17 gennaio si benedicono asini, muli, cavalli, pecore, capre, gatti e altri ancora vengono recati sui sagrati delle chiese dai loro proprietari per essere benedetti. Inoltre, per la sua intensa attività di mediazione presso Imperatori e potenti dell'epoca, il Santo è considerato anche patrono dei diplomatici. Sant'Antonio viene invocato anche per ritrovare cose perdute e come protettore delle fanciulle; inoltre si pongono ancora sotto la sua tutela guantai, tosatori, macellai, salumieri, droghieri e campanari".

Giovanni Zavarella

Trattoria Hotel da Elide





via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisthoteldaelide.com
www.assisthoteldaelide.com

Piatto di Sant'Antonio, curiosità e statistica
I nomi dei Priori nella storia:
ANTONIO BATTE FRANCESCO

Finita l'edizione 2018 della nostra amata festa, vorrei sottoporvi alcune curiosità statistiche a proposito dei Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate che si sono succeduti nel tempo.

Giovanni Zavarella, nel libro "Il Piatto all'ombra del Cupolone" (1986), aveva pubblicato un primo elenco delle Prioranze note e cioè a partire dal 1940 fino all'anno di pubblicazione. All'interno del testo citava anche i nomi di tre Priori che avevano "servito" nel 1927.

Questo lavoro di classificazione è stato ripreso una ventina di anni dopo dal Priore Remo Spoletini che ebbe la bella idea di fare un DVD con le foto e i nomi di tutti i Priori del Piatto succedutesi nel tempo.

Ho avuto la fortuna di stampare il primo libricino che accompagnava il DVD e poi, nel corso degli anni, di aggiornarlo man mano che le nuove Prioranze si sono succedute. In occasione della mostra sulle divise storiche tenutasi nel Palazzetto del Capitano del Perdono in questi giorni, ho avuto modo di riavere sotto mano la "Lista" che ha stuzzicato la curiosità statistica che vive in me. Ragion per cui mi sono chiesto: quali sono i cognomi più diffusi? E i nomi? E i nomi propri come si sono succeduti nel tempo e quali nomi particolari ci sono stati e ci sono?

COMINCIAMO DAI NUMERI ASSOLUTI

Il numero dei Priori Serventi è aumentato nel corso degli anni con il crescere della popolazione angelana. Così erano 4 fino al 1952 incluso per raddoppiare l'anno successivo. Diventano 10 nel 1970 per arrivare ai 12 attuali a partire dal 1978.

In totale abbiamo i nomi di ben 743 Priori, esclusi gli Entranti di quest'anno, futuri Serventi 2019.

Per brevità di esposizione ho considerato solo i nomi ed i cognomi più presenti a partire da 5 incluso ed i risultati ottenuti sono i seguenti, in ordine alfabetico e crescente di frequenza.

I NOMI

5 – Carlo, Cesare, Ennio, Enzo, Gabriele, Gianfranco, Gianluca, Giuliano, Lanfranco, Luca, Lucio, Moreno, Orlando, Piero, Stefano.

6 – Andrea, Bruno, Corrado, Enrico, Guido, Luciano, Marcello, Primo.

7 – Alessandro, Armando, Claudio, Fausto, Roberto, Vittorio.

8 – Giancarlo, Marco.

9 – Paolo.

10 – Alberto, Domenico, Luigi, Mauro.

11 – Giorgio, Massimo.

12 – Angelo, Pietro.

16 – Franco.

26 – Mario.

27 – Giuseppe.

28 – Giovanni (26) con Giovanni Maria e Giovanbattista.

30 – Francesco.

34 – Antonio.

...e non poteva finire diversamente, no?

Luca Truffarelli

I COGNOMI

NEL PROSSIMO NUMERO

Dall'album di famiglia delle prioranze



1947: Bartolini Antonio, Fanelli Giovanni, Santarelli Vittore, Tacconi Guido



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA LOCANDA DEGLI AMORI SOSPESI

di Viviana Picchiarelli

La locanda dei libri è il nome di un casale sulle sponde del lago Trasimeno, che negli anni è diventato il punto di riferimento per lettori onnivori e scrittori in cerca di ispirazione. L'atmosfera ricca di charme e dal tocco provenzale, le stanze traboccanti di romanzi lo rendono rifugio ideale per i clienti che cercano conforto nelle pagine e nelle storie altrui. Proprio alla locanda, dopo trent'anni si ritrovano Matilde, ex psicoterapeuta e proprietaria del posto, e Matteo, avvocato di professione e scrittore per passione. Grazie al romanzo dichiaratamente autobiografico, «La libreria dai capelli rossi», i due, il cui amore si è interrotto quando stava per diventare un sentimento assoluto e potente, saranno costretti a fare i conti con il tempo che è trascorso, con i traguardi raggiunti, con gli errori commessi in nome del rispettivo egoismo. E mentre Matteo e Matilde vivono un confronto fatto di ricordi, dolore e anche passione, la locanda sarà teatro di un altro incontro, quello tra Ginevra e Riccardo, le cui esistenze, segnate da un passato ingombrante e irrisolto, finiranno per intrecciarsi, per un incredibile scherzo del destino, con quelle dei due protagonisti...



TRAGUARDO D'ORO ANCHE IL RUBINO VI AUGURA OGNI BENE

Il giorno 7 gennaio 2018 presso un noto ristorante di Fano, i coniugi Antonio Ciancaleoni e Adriana Marracci hanno festeggiato il grande traguardo delle nozze d'oro, ovvero 50 anni di vita inseparabile da quel 7 gennaio 1968. È stato un momento indimenticabile ed emozionante, circondato dall'affetto di parenti ed amici.



I figli Marco e Cristina, gli amatissimi nipoti Alessandro, Davide, Filippo e Samanta augurano agli sposi altri 50 anni di vita insieme.

GIACOMO LOMBARDI 110 e lode in una laurea magistrale in ingegneria

I genitori Pino e Chiara, il fratello Diego, la nonna Rosanna, la fidanzata Federica, orgogliosi della professionalità, della competenza e dell'amore per lo studio sempre dimostrati da Giacomo, gli augurano un prospero futuro lavorativo. Ha conseguito la laurea in Ingegneria Informatica dell'Automazione presso l'Università di Studi di Perugia il 16 febbraio 2018 con la tesi: "Creation of a data collection and analysis System using open source technologies to identify occupant behaviours influencing the energy performance of buildings". Relatore prof. Reali.



Anche la redazione de Il Rubino si complimenta per questo grande traguardo.

CAMPIONATI ITALIANI DI DANZA SPORTIVA



Una splendida edizione appena conclusa dei Campionati Italiani Assoluti di Danza Sportiva. A Foligno il Palapaternesi vestito a festa ha ospitato i migliori ballerini italiani di ogni categoria. E, come tradizione da alcuni anni a questa parte, l'Asso di Cuori di Bastia Umbra ha fatto la parte del leone con le sue fantastiche coppie.

Come sempre i Maestri Elisa Galli, Claudio Proietti, Luca Mazzarini e Simone Antonielli, hanno assistito dagli spalti ai successi dei loro atleti, insieme ai loro collaboratori storici Samanta Romagnoli, Laura Ridolfi, Matteo Ercolanoni e Debora Migliorati.

I risultati ottenuti dalle coppie sono:
 Categoria Youth: Aurora Alunni Bistocchi e Daniele Zampa: 6° posto combinata 10 balli, 16° posto danze standard, 43° posto danze latine. Categoria U21: Bacchi Lucrezia e Nicola Zampa: 2° posto combinata 10 balli, 6° posto danze latine. Vanessa Martelli e Gianluca Ghirelli: 5° posto danze standard Categoria Adulti 19/oltre: Francesca Sfascia e David Moretti 8° posto danze standard Bacchi Lucrezia e Nicola Zampa: 8° posto combinata 10 balli, 19° posto danze latine, 48° posto danze standard. Cristina Santi e Matteo Santi: 55° posto danze latine. Vanessa Martelli e Gianluca Ghirelli: 51° posto danze standard Categoria 45/54 Simona Tiezzi e Fabrizio Guerrini: 43° posto danze standard Categoria 55/oltre Giovanna Petroni e Floriano Codignoni: 11° posto combinata 10 balli Categoria 65/oltre Giovanna Petroni e Floriano Codignoni: 5° posto danze latine, 35° posto danze standard Buone le prestazioni delle altre coppie per le danze standard: Daniela Chiasserini e Matteo Bogni, Cristina Maggini e Icaro Marconi, Sandra Agostini e Dario Landucci, Nunzia Colella e Giuseppe Clementi.

**Il Rubino va in stampa per cui può solo
annunciare l'evento "Il Viaggio... Evolution"
a cura dell'ass. "Se' de J'Angeli se"
e degli Abraxas Band.**

**Nel prossimo numero fotocronaca di una serata
straordinaria volta alla beneficenza**

OREFICERIE
IL BANCO DELL'ORO
COMPRO ORO
e ARGENTO

MERCATINO DELL'USATO
VENDO ORO COME NUOVO
OPERAZIONI PERMUTA

Disponiamo di laboratori di oreficeria e orologeria
 OROLOGI perfettamente funzionanti
 BRILLANTI a metà prezzo

Nei nostri punti vendita troverete ottime occasioni per i Vostri Regali

PERUGIA Piazza Matteotti, 3- Tel. **075.5728250** - Cell. **393.9880919**
BASTIA U. Via del Conservificio, 7 (vicino ufficio postale) - Tel. **075.8003684**

L'ALLATTAMENTO NELLA VICENDA DELL'UMANITÀ



“ La donna è metà madre per partorire e metà madre per nutrire il suo frutto: essa diventa madre intera solo quando nutre i suoi figli al seno". Da qui. Da questa citazione dell'Imperatore Marco Aurelio, parte il lungo viaggio attraverso storia, mito, arte, devozione e superstizione che il **Professor Ettore Calzolari** ha illustrato nel Palazzo Comunale di Assisi. Un viaggio che ripercorre cronologicamente il ruolo dei seni come Stella Co-

meta dell'intimità e della protezione che la figura femminile incardina dall'Alba dei tempi: dalla Venere di Hohle Fels, statua datata tra i 31.000 e i 40.000 anni fa e - forse - prima raffigurazione umana conosciuta, a Max Saucò, fotografo erotico russo che nel 2011 realizza uno scatto provocatorio e allusivo, ma che concilia la sazietà dell'uomo davanti al Latte e l'immagine della Donna Angelo che si evolve nella storia della cultura, adattandosi al contesto sociale che la circonda. Ma non c'è solo una ricostruzione storica dietro al lavoro di Calzolari. C'è di più. C'è - ad esempio - il rovesciamento carnasciesco dell'immagine poetica del seno femminile, al quale viene contrapposto il seno di Maddalena Ventura, la Donna Barbata dipinta da Jusepe de Ribera - detto Lo Spagnoletto - originaria di Accumoli, che fu chiamata dal viceré di Napoli, Ferdinando II, curioso del "grande miracolo della natura". La donna, in seguito a una gravidanza, cominciò - all'età di 37 anni - a sviluppare una folta barba e, per questo, ne fu commissionato il ritratto che venne terminato nel Febbraio del 1631. Interessante poi notare come gli uomini più potenti della storia, della mitologia, della religione - qui "uomini" nel termine più ampio - davanti a fame di onnipotenza e di conquiste, davanti ad autorità e saggezza, hanno



dovuto - per natura - anteporre la primaria necessità dell'essere allattato; del dipendere dalla madre o, meglio ancora, dai seni. Il seno viene prima di Horus; il seno è la forza vitale di Gesù Cristo; il seno segna la nascita di Romolo e Remo - in questo caso, incredibilmente, si tratta di mammella animale, quella della lupa, che pone in evidenza come non sia tanto l'uomo quanto il Latte a dare nutrimento - e quindi di Roma.



Compagno anche tanti reperti storici, ex-voto e materiale votivo; compaiono tante opere di pittori illustri e che hanno fatto la storia dell'arte, come Caravaggio o Tintoretto, che inscena nel 1578-80 l' "Origine della Via Lattea", nata - secondo la mitologia classica - dal latte del seno di Era intenta nell'allattare Eracle. Per completezza, il mito vuole che Zeus, approfittando del sonno della Dea, attaccò al seno suo figlio Eracle; il figlio di Zeus, però, agguantò il seno di Era con molta forza, svegliandola e facendo schizzare parte del latte verso il cielo, generando la Via Lattea (nella foto sopra). Lo studio sull'allattamento, così esposto, è una poesia sul senso della vita, che ha illuminato come un faro ogni uomo - e soprattutto, e sottolineo, uomo, che storicamente e culturalmente ne è attratto - ed è anche l'ambito più delicato della trattazione del pensiero umano. Questo perché il seno è vicino al cuore: e come senza il cuore non è possibile vivere, senza il seno non è possibile essere nutrito; come il cuore, il seno è delicato e guida l'Amore. Nell'opera dottrinale firmata Calzolari, inoltre, c'è molta - moltissima - Umbria, da Spoleto al Museo Nazionale Archeologico di Perugia. A noi ben nota è la "Madonna con il Bambino" di Matteo da Gualdo, che è possibile ammirare nel Museo della Cattedrale di Assisi, con Gesù, lattante - appunto - che cerca i seni della Madre nondimeno è da segnalare la "Madonna del latte", scultura posta nella parte più alta della Porziuncola.

L'iconografia e, soprattutto, il culto vero e proprio della Madonna del Latte è tradizione ricorrente nella nostra Regione e in tutta Italia, già a partire dal XII secolo, quando le preghiere nei confronti della Vergine riguardavano la richiesta di protezione nel momento della gestazione e del parto, perché il nascituro fosse sano e i seni abbondanti di latte. Ma sono molte altre le ragioni per le quali sono proliferate immagini di Madonne allattanti, soprattutto dove poi sono sorti Santuari o Monasteri: la presenza di una fonte in zone dove l'acqua scarseggiava; l'apparizione miracolosa della Vergine; una grazia ricevuta; un miracolo avvenuto, ed altre ancora. Proprio in relazione a quanto detto, anche a Petignano di Assisi, in un'edicola a lato della strada, compare una Madonna - la c.d. Madonna dei Cenciarelli - con un'iscrizione in basso che così recita: "in questo luogo la pietà popolare faceva voti e rendeva tributi di grazie alla Madonna dei Cenciarelli Celeste Protettrice di partorienti puerpere e neonati". Un viaggio lungo millenni e largo come l'intero Globo terrestre (ma che della nostra terra umbra ha fatto tappa fondante), che ci riporta un po' bambini nell'essere attratti a quei seni che, con la loro tenerezza, hanno guidato - li, a lato del cuore - la storia, il mito, l'arte, la devozione e la superstizione.

SANTUCCI Trattoria Camere
 Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com
 Chiuso il Mercoledì
 Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

MEMORIA STORICA

A CENTO ANNI DALLA GRANDE GUERRA
ASSISI RICORDA**L'INIZIATIVA**

No a commemorazioni
sì al ricordo

A cura del
*Comitato Scientifico Progetto "Assisi
Rinnovata. Arnaldo e Gemma Fortini",
Comune di Assisi, Fondazione Cassa Ri-
sparmio di Perugia*

*In programma: letture di lettere dal fronte
conservate da Arnaldo Fortini
per dare voce a quei poveri soldati.
Esecuzione di Canti nati in trincea*

Nel lontano 1918
l'Italia firmò la
pace.

Terminò con il
trattato di cessazione della
guerra l'immane massacro
mondiale iniziato nel 1914
e per noi nel 1915. Miglia-
ia e migliaia di giovani non
tornarono alle proprie case.
I giovani del 1899 caddero
sui campi di battaglia insie-
me ai propri padri. Migliaia
e migliaia morirono prigio-
nieri. I molti contadini che
furono costretti ad abban-
donare l'aratro per il fucile non
tornarono più ai loro campi.

Il loro sangue giovanile ba-
gnò le rocce dei monti al-
pini. Il bel paese che aveva
visto morire tanti giovani si
trovò in ginocchio. Non ci
furono né vincitori, né vin-
ti. L'Italia era tutta distrutta.
L'Europa era tutta distrutta.
Il mondo era tutto distrutto.
La fame era al limite della
soportazione. Purtroppo
con la guerra tutto si perde.
L'Italia dovette assistere una
marea di mutilati di guer-
ra, di reduci e combattenti.
Piansero le madri sconsolate,
le spose derelitte e gli or-
fani privati dei loro padri.



S. Maria degli Angeli - Monumento ai Caduti e Cappella Votiva

Monumento ai Caduti posto oltre il Sagrato della Basilica, demolito nei primi anni cinquanta



FRAGOLA

DAL 1961

IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Assisi, 19 Settembre 1915

S. E. Luddi celebra la Messa al campo e benedice le truppe

51. e 52. Reggimento Fanteria



Assisi, Piazza Nova. In tanti, ma troppi non torneranno

I lutti, le malattie, la miseria e le conseguenze di tante drammatiche battaglie segnarono gli anni immediatamente la I guerra mondiale. Fu una vera catastrofe. Una inumana carneficina. Con la conquista di un lembo di terra terminavano le guerre d'indipendenza. Lacrime e sangue furono il nutrimento di un popolo che amava la pace non la guerra.

“I NOSTRI MORTI” DI ARNALDO FORTINI

Lo sgomento non risparmiò per nulla Assisi e il suo territorio che ebbe diverse centinaia di morti.

Arnaldo Fortini, custode del sacrificio di tanti ignoti eroi, volle onorare i caduti con la pubblicazione di un prezio-

so volume dal titolo 'I nostri morti' (pagg.143), con copertina di Carlo Taddei. I libro vide la luce nel 1923 per volontà dell'Accademia Properziana del Subasio e con i caratteri dello stabilimento Lito-tipografico Editoriale F. Campitelli.

Per la verità l'opera, che si impreziosisce di materiale fotografico in bianco e nero, si avvale di una introduzione di Arnaldo Fortini che argomenta con 'I morti sul campo', 'I dispersi', 'I morti della prigionia', 'I morti degli ospedali'. La nobile trattazione termina con 'A guerra finita', laddove esclama: "Il giorno così a lungo sospirato, ecco, è finalmente giunto. Per l'ultima volta, il dì d'Ognissanti i can-

noni dell'Altipiano hanno tuonato insieme, su tutta la linea, con uno scoppio di esultanza ed è stato come la mattina del Sabato Santo, al momento della Resurrezione, quando, nel raccoglimento devoto del sepolcro, prorompe improvviso il coro festoso delle campane. Poi i monti sono tornati silenziosi. Tutto è finito, è la pace. Siamo calati giù dalle montagne insanguinate; realtà di un sogno così a lungo accarezzato uscire dalle trincee, marciare avanti, sentire passare intorno a noi, al disopra di noi, il soffio eroico della Vittoria".

Di questo libro, di cui si hanno tracce nelle biblioteche, ha parlato recentemente il prof. Ettore Calzolari che

ha invitato la benemerita e pluricentenaria Accademia Properziana del Subasio, diretta dal prof. Giorgio Bonamente, a realizzare la ristampa della pubblicazione edita dall'Accademia dopo la Grande guerra in memoria di tutti i caduti di Assisi'. Aggiunge Ettore Calzolari "considerando che con il 1918 si concluderà il centenario del conflitto che costò la vita a tanti giovani concittadini non sarebbe male se questa iniziativa si realizzasse entro l'anno per poter poi diffondere nelle scuole la memoria dei nostri caduti, messaggio e monito affinché tragedie come quella di 100 anni fa non debbano più ripetersi".

Giovanni Zavarella

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

IL RUBINO E LA SCUOLA

**Istituto d'Istruzione Superiore
"Marco Polo - Ruggero Bonghi"**

Rubrica a cura del prof. G. Roscini



CRESCE LA VOGLIA DI SPORT TRA I GIOVANI STUDENTI DELL'ISTITUTO

Rassegna delle attività sportive che caratterizzano il Centro Sportivo Scolastico dell'Istituto Polo-Bonghi di Assisi.

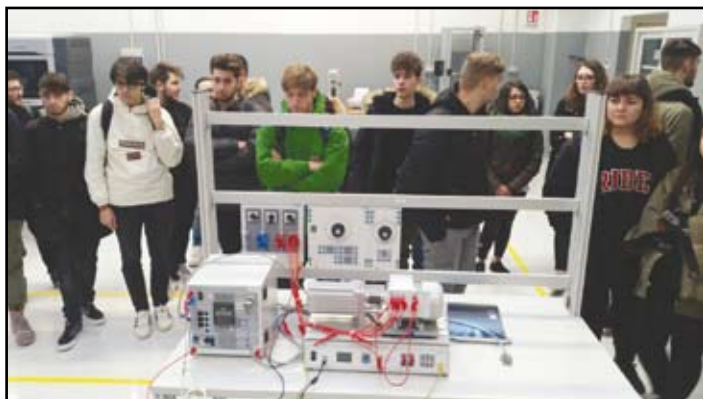
TREND DI ISCRIZIONI IN CRESCITA

Interessante ripresa del numero di iscrizioni all'Istituto Polo Bonghi di Assisi. I primi dati disponibili segnalano una ripresa di interesse da parte degli studenti e delle famiglie per la formazione Tecnico-Professionale. L'incremento riguarda tutti e cinque gli indirizzi di studio, i tre tecnici, Economico, Elettronica-Elettrotecnica, Costruzioni Ambiente e Territorio e i due professionali, Industria e Artigianato di Santa Maria degli Angeli e Servizi Commerciali di Bastia Umbra. L'offerta formativa dell'Istituto, rinnovatasi con importanti novità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e la strettissima collaborazione con Ordini Professionali e Confindustria Umbria, unita ai concreti impegni di Alternanza Scuola Lavoro e alla formazione in settori innovativi quali Industria 4.0, Marketing, e-commerce, è stata percepita in tutta la sua valenza dai nuovi iscritti. I numerosi progetti PON in corso di attuazione e quelli previsti nei prossimi anni non mancheranno di rafforzare ulteriormente il rapporto educativo e formativo tra gli studenti e gli insegnanti. Certi di offrire un concreto apporto alla formazione ed educazione dei giovani iscritti gli insegnanti li salutano calorosamente.

G. Roscini



IN VISITA AL LABORATORIO MECCATRONICO ITS DI FOLIGNO



Proseguono i programmi di orientamento post-diploma degli studenti del quinto anno con la visita al Laboratorio Meccatronico dell'ITS di Foligno dotato di tecnologie 4.0.



ISTITUTO ALBERGHIERO ASSISI

Docenti a scuola nel Regno Unito (Portsmouth) per poter insegnare qualsiasi materia in inglese

“ Questa volta vi scriviamo da Portsmouth in Inghilterra. Siamo qui da venerdì sera per partecipare alla formazione c.l.i.l., cioè contest and language integrated learning. Si tratta più precisamente di una metodologia di insegnamento/apprendimento che vede come strumento veicolare linguistico l'inglese, in altre parole qualsiasi materia può essere insegnata, appunto, in questa lingua. In realtà questo comporta anche una metodologia più ampia e complessiva della didattica e anche dell'organizzazione scolastica. Abbiamo già dato conto più volte su queste pagine dell'attività dell'Istituto alberghiero di Assisi in ordine alla progettazione europea Erasmus nell'ambito della quale rientra anche la formazione in parola. Stanno partecipando all'iniziativa il Prof. Noris Ciani, da oltre dieci anni coordinatore dei progetti europei per la scuola, la Prof.ssa Patrizia Proietti e la Prof.ssa Maria Giovanna Gagliardi docenti di enogastronomia, la Prof.ssa Marina Braconi e la Prof.ssa Maria Paola Martini docenti di Italiano e storia, e la Prof.ssa Lucia Binaglia docente di scienza dell'alimentazione. Per loro non si tratta della prima esperienza di questo tipo avendo già partecipato nei due precedenti anni scolastici alle annualità su pari argomento. In questa circostanza, proprio perché questo tipo di progettazione riguarda anche l'organizzazione scolastica, si è unita al gruppo docente anche la dirigente Bianca Maria Tagliaferri. Partecipa inoltre Elena Angeletti designata dall'associazione albergatori di Assisi in propria rappresentanza. Il progetto Erasmus plus vede come capofila l'istituto alberghiero di Spoleto e la presenza anche dell'omologa scuola di Città di Castello.

Il programma del progetto prevede non solo workshops intensivi di lingua inglese, ma anche svariate visite in scuole, compresi alcuni colleges, visite ad alcune strutture recettive, lezioni di marketing, nonché escursioni in città importanti dal punto di vista storico-artistico e culturale come Brighton, nei secoli residenza estiva dei reali inglesi, Winchester nota per la sua cattedrale e Stonehenge, famosissimo e suggestivo sito preistorico.

La partecipazione dei docenti è stata preceduta da una selezione per titoli e colloquio motivazionale e coloro che sono stati scelti avevano già negli anni precedenti e anche nel corrente sperimentato con le loro classi l'insegnamento in lingua inglese delle varie materie di competenze possibilmente arricchito dall'utilizzo delle tecnologie multimediali. E' così che l'innovazione didattica continua ad essere per l'Istituto alberghiero di Assisi un percorso in continuo divenire.”

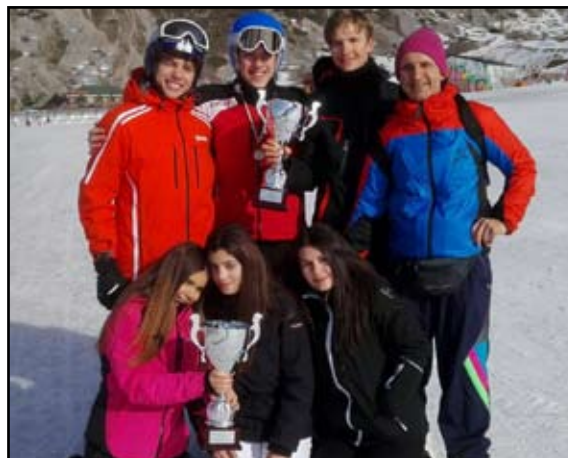
Il dirigente scolastico Preside Bianca Maria Tagliaferri



NUOVO SUCCESSO DEGLI ATLETI DEL LICEO SCIENTIFICO DEL CONVITTO

Nella giornata di venerdì 26 gennaio, sulle piste innevate di Campotosto (AQ), scelte per la finale del Campionato di Sci Alpino organizzato dal MIUR e dal CONI, ha trionfato il giovane FEDERICO MENCARELLI (di Bastia Umbra) classificatosi primo assoluto con un tempo di poco superiore ai 38 secondi, in base al quale ha conquistato il titolo di Campione Regionale Umbro. Il Liceo Scientifico del Convitto, unica scuola di Assisi iscritta alla competizione, esordiente nella particolare disciplina ha ottenuto il secondo posto della classifica a squadre tanto per quella maschile che per quella femminile, entrambe dirette e accompagnate dal docente Osvaldo Filippucci. La squadra maschile era composta dal neo campione e da Gregorio Fagotti e Tommaso Bazzica; la squadra femminile era formata da Giulia Goriotti, Alessia Aristei, ed Elena Piccardi. Tutti molto bravi sono rientrati nella loro Scuola dove hanno ricevuto entusiastici applausi.

Pio de Giuli



Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

FAI
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA

Uscita:
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

AMICI NOSTRI

Mr. RICHARD LEACH

**20 anni fa
un grande americano
giunse a Santa Maria degli Angeli
e fu subito
Teatro Lyrick!**

"...Un giorno di giugno del 1998, ancora in piena emergenza terremoto, si presentò Mr Leach nelle anguste stanze dei palazzi Chiabolotti, sede provvisoria del comune. Mi parlò del suo sogno: un musical dedicato a San Francesco, da lui venerato, in un apposito teatro da mille posti che la Lyrick Corporation, dallo stesso presieduta, si obbligava a costruire, a gestione diretta, pagando un simbolico affitto al comune per 27 anni, per poi restituirlo allo stesso ente. Prevedeva anche un grande centro espositivo di prodotti artistici e di artigianato umbri. In quell'area sarebbe confluita anche una nutrita presenza di suoi connazionali richiamati anche dal musical su San Francesco che avrebbe avuto poi una versione in inglese da rappresentare a Broadway"...

Giorgio Bartolini

Trattative non semplici per poter recuperare e utilizzare un raro esempio di archeologia industriale.

Sedici miliardi di lire: i lavori iniziarono nel 1999, con turni di 24 ore giornaliere, ad opera di un Consorzio di imprese tutte umbre.

Sorse così in pochi mesi, da una fabbrica abbandonata e in forte degrado, un teatro d'avanguardia, uno dei più grandi d'Europa.

L'inaugurazione del 28 maggio 2000 aprì un nuovo millennio di cultura.

Mr. Leach voleva portare l'America in Assisi, ma il progetto fu interrotto dalla sua prematura, improvvisa scomparsa.

IL DONO

Dal primo gennaio 2002 la famiglia generosamente decise di donare anzitempo il Lyrick al Comune.

Le istituzioni nel 2003 hanno riconosciuto Mr. Richard Leach Cittadino Onorario.

I cittadini e le migliaia di spettatori, da ogni parte della regione e non solo, grazie a qualificate stagioni teatrali, guardando il suo ritratto, forse anche un pò troppo nascosto, riservino al grande mecenate americano gratitudine e affetto per avere saputo intravedere e creare da una fabbrica di concimi mille posti a sedere davanti ad un palcoscenico ruotante con ai lati immagini di San Francesco, eterno generatore di miracoli per la sua città.

Paola Gualfetti



Da una fabbrica di concimi chimici in forte degrado (nella foto) ci ha donato un teatro d'avanguardia. Qualificate stagioni teatrali dal 2002 hanno fatto registrare 315.000 spettatori. Il Lyrick funziona perché ha un'anima datagli da Mr. Leach creando un teatro appositamente per il musical. Oggi è apprezzato grazie ad una brillante gestione

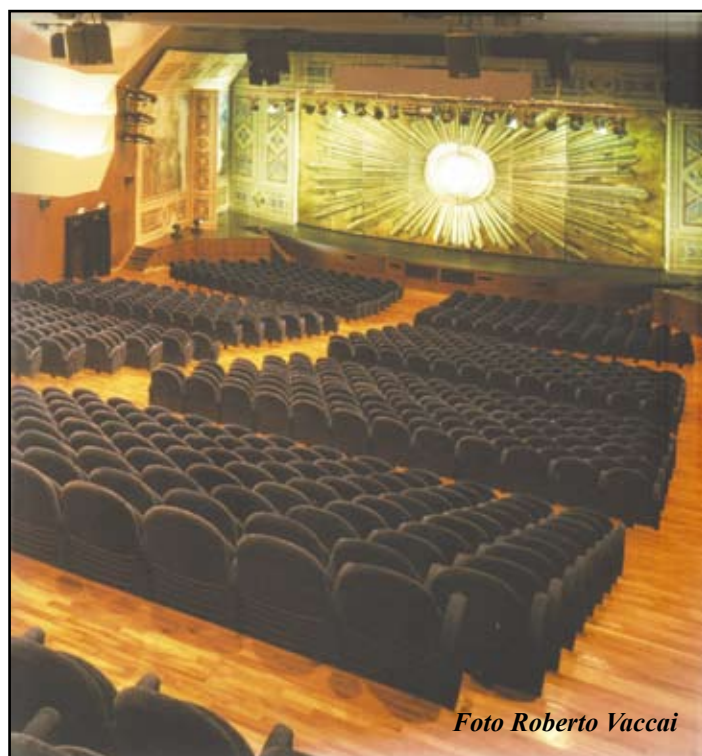


Foto Roberto Vaccai

VISCONTI

CENTRO

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

DA ASSISI PRIME LUCI SULLA CONCILIAZIONE STATO-CHIESA



Si è svolto nella Sala della Conciliazione, recentemente ammodernata sotto il profilo tecnologico, il convegno "I primi passi in Assisi della Conciliazione tra Stato e Chiesa", inserito nelle celebrazioni triennali di "Assisi rinnovata: Arnaldo e Gemma Fortini", in collaborazione con il Comune e la Diocesi di Assisi, la Società

culturale "Arnaldo Fortini" e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Dopo i saluti del Sindaco Proietti e del Vescovo Sorrentino, si sono succeduti Don Vittorio Peri, docente di diritto Canonico all'Istituto Teologico di Assisi, Annibale Zambarbieri docente dell'Università di Pavia, e Pier Maurizio della Porta, dell'Archivio di Stato di Perugia, con la moderazione del Prof. Nicolangelo D'Acunto.

Obiettivo principale è stato quello di mostrare, soprattutto ai giovani studenti dei licei intervenuti, come la città di Assisi, nella persona del suo podestà Arnaldo Fortini, sia stata cardine della conciliazione ed abbia aperto le porte alla pacificazione definitiva avvenuta con i Patti Lateranensi del 1929.

Don Peri, presentando i vari aspetti della vita socio-politica della seconda metà dell'800, ha trattato i quattro momenti fondamentali, che hanno portato alla conciliazione tra il potere temporale e spirituale: le leggi eversive, la questione romana, il "Non Expedit" e, i già nominati, Patti Lateranensi.

LE LEGGI EVERSIVE DEL 1866/67 E LE CONSEGUENZE PER IL SACRO CONVENTO

Quattro importanti periodi che hanno avuto conseguenze anche sul territorio assisano, in particolare, ha evidenziato Mons. Peri, le leggi eversive del 7 luglio 1866 e del 15 agosto 1867 con le quali è stata imposta la chiusura del Sacro Convento, ad esclusione di pochi frati per l'amministrazione della Basilica, e la rimozione della biblioteca al suo interno assegnata al Comune di Assisi e successivamente restituita ai francescani alla fine dell'800. In seguito il Convento è divenuto sede per la scuola di orfani di insegnanti e solo nel 1927 è stato riconsegnato in mano ai frati, che nel frattempo si erano occupati della costruzione del Convitto Nazionale.

Una sorte diversa è toccata al Santuario e Convento di San Damiano incamerato dallo Stato e nel 1879 venduto all'asta dal Comune di Assisi ad una famiglia inglese, che se ne è occupata fino al 1993 quando è stato restituito gratuitamente al Comune con atto notarile.

L'intervento di Annibale Zambarbieri, riguardo i primi passi del trattato di conciliazione tra stato e chiesa, è stato una importante occasione per poter onorare la memoria del Cardinale Raffaele Merry del Vall, definito da Arnaldo



Fortini una "porpora fiammeggiante", che aveva scelto proprio Assisi come luogo privilegiato per avviare il processo di "accordo" tra potere temporale rappresentato dallo stato italiano e spirituale del papato, nel periodo in cui la città serafica stava celebrando il VII centenario della morte di San Francesco.

Infine, attraverso la relazione del Prof. Pier Maurizio della Porta, si è potuto far luce, grazie ai documenti di Archivio, sulla Sala della Conciliazione, che dopo il 1926 lasciò il nome di Sala dei Convegni e prese quello attuale proprio per celebrare questo importante evento avvenuto ad Assisi.

PROSSIMAMENTE UNA GRANDE MOSTRA DEL MAESTRO MORELLI AUTORE DEGLI AFFRESCHI

La Sala, affrescata al tempo di Fortini dal pittore Enzo Morelli, grande estimatore del podestà e della città, è tutt'ora un'importante traccia storica e artistica. Su progetto del Comitato fortiniano "Assisi rinnovata" al Maestro Morelli la città dedicherà una mostra resa possibile grazie alle numerose tracce e testimonianze ritrovate nell'archivio della famiglia di Maceo Angeli.

Agnese Paparelli



Una rara immagine dell'artista Enzo Morelli nella Sala Conciliazione. Amò tanto Assisi (archivio Angeli)

**BUINI
LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

**Ottica
BRUNOZZI**

Centro applicazioni lenti a contatto
Viale Patrono d'Italia
S.M. degli Angeli - Tel. 075.8041435

SPIGOLATURE REDAZIONALI

di Pio de Giuli

CONCITTADINI ALLA RIBALTA

In una recente riunione del Direttivo di A.S.A (Automotoclub Storico Assisano) è stato rieletto Presidente del dinamico sodalizio ENZO TARDIOLI che ha ricevuto in Assisi il Presidente Nazionale ASI MAURIZIO SPEZIALI, primo Umbro assunto alla carica prestigiosa di una feconda associazione di appassionati, autentici custodi del periodo in lui le attività agricole del nostro Paese riceveranno fondamentale impulso dalla meccanizzazione. Nella circostanza è stato ufficializzato l'incarico conferito a GIANFRANCO TARDIOLI che assume la guida della Sottocommissione Macchine agricole in veste di Coordinatore Nazionale. Questa nomina premia la passione del collezionista considerato tra i maggiori esperti in materia di trattori d'epoca e di trebbiatrici. Ha trasmesso il suo esempio ad alcuni giovani restauratori VESCOVI GIACOMO (18 anni) e MANUELE e MICHELE MELA (19 e 21 anni) che hanno portato a nuova vita un vetusto trattore e una trebbiatrice d'epoca, oggi perfettamente funzionanti. Tutti meritano grande riconoscenza della comunità per aver sottratto all'oblio documenti e reperti profondamente legati alla storia del nostro territorio.



Nella foto da sinistra Giacomo Vescovi e Manuele Mela

GRAN GALA' DEL ROTARY CLUB PER LE ZONE TERREMOTATE

L'ultimo sabato di Carnevale è stato dedicato dal Rotary di Assisi ad una iniziativa benefica finalizzata alla raccolta fondi per il Progetto "Fenice" che impegna tutti i Club dei Distretti 2080 e 2090 alla rinascita delle zone terremotate colpite dal sisma del 2016 per le quali sono previsti aiuti concreti di tipo economico, logistico e organizzativo. Almeno 200 persone (tra Soci ed amici dei Club di Assisi, Foligno e Norcia) hanno partecipato all'evento risoltosi in fecondo connubio tra divertimento e solidarietà, nell'accogliente struttura di San Crispino Resort in Tordandrea. Molto apprezzata ha ottenuto numerosi applausi la vivace colonna sonora assicurata dai "Medici per caso", musicisti dilettanti riuniti in gruppo a Bastia Umbra dal 1996 e divenuto protagonista di "services" di grande successo. Al termine il Presidente del Club RICCARDO CONCETTI ha ringraziato tutti gli intervenuti per la dimostrazione di amicizia che costituisce elemento paradigmatico dell'identità rotariana.

Pio de Giuli Addetto stampa del Club

PRIMA EDIZIONE DI UNA GUIDA DI ASSISI IN LINGUA CINESE

In coincidenza con la data del Capodanno cinese (16 febbraio, anno del cane) è stata presentata e diffusa presso l'Ufficio Turistico del Comune, alla presenza del Sindaco Stefania Proietti la prima sintetica guida di Assisi in lingua cinese corredata di piantina topografica della città. Questo primo segno di attenzione alla crescente presenza della comunità cinese (27 residenti, oltre 100 nel comprensorio, 2.184 nell'intera Regione) intende rispondere all'interesse delle correnti turistiche provenienti dal Paese del Dragone per l'Italia Centrale e per la terra di San Francesco.

IL LAVORO DELLA POLIZIA MUNICIPALE NELL'ANNO 2017

Con comunicato di fine gennaio sono stati diffusi i dati di consuntivo della Polizia Municipale che nell'anno 2017 ha elevato 8.600 contravvenzioni in base alle quali sono stati incassati 400.000 Euro. Le infrazioni al codice della strada (600 rilevate da Autovelox) hanno comportato la decurtazione di 2.000 punti patente. Sono stati inoltre multati 40 veicoli che non erano in regola con il bollo di circolazione e ben 300 privi di copertura assicurativa. Completano il quadro 218 verbali per violazione delle norme sulla raccolta dei rifiuti. Il nuovo anno si caratterizza per la nuova sede del Comando Vigili Urbani che occupa parte del piano terra del Palazzo Municipale con un moderno impianto di video sorveglianza del territorio, una decorosa sala riunioni e lo studio del Comandante Ten. Col. ANTONIO GENTILI.

RISCHIO DI CHIUSURA DELL'OSTELLO DELLA PACE

Dopo 25 anni di attività, gestita in maniera ineccepibile da GIUSEPPE FONGO e dalla Signora Daniela sua consorte, l'Ostello della Pace di Via valecchie, accogliente struttura di 64 posti letto dove tantissime persone di tutto il mondo hanno trovato dignitosa accoglienza a costi contenuti, rischia di essere chiuso a causa di un annoso contenzioso instaurato dall'Ente Proprietario A:I:A:G (Associazione Italiana Alberghi della Gioventù) a causa della prolungata morosità dei gestori e del conseguente danno economico subito. Sono state peraltro rilasciate rassicuranti informazioni sul futuro dell'Ostello, anche se si dovesse pervenire alla vendita. L'importante è che una città come Assisi non merita di essere privata di una realtà ispirata alla fratellanza e alla socializzazione, come dimostrano tanti attestati dei visitatori che giunti da giovani ospiti spesso ritornano con le loro famiglie per ritrovare quel clima di autentica amicizia che li ha affascinati.

PROSEGUE IL RILANCIO DELL'OSPEDALE DI ASSISI

Dopo la riuscita attivazione dell'unità di controllo dello scompenso cardiaco, presso l'Ospedale di Assisi è stato attivato un nuovo servizio interaziendale dedicato alle "ferite difficili" quali il piede diabetico ed altre consimili patologie derivanti da ipertensione che potranno trovare un trattamento omogeneo per l'intera regione, assicurato da un gruppo di specialisti di chirurgia plastica ricostruttiva, chirurgia vascolare che gestiranno i 6 posti letto assegnati e l'ambulatorio di day hospital, con la collaborazione di un diabetologo, un infettivologo, un internista che disporranno di moderne tecnologie diagnostiche utili anche al follow up domiciliare.

IL SALUTO DI CONGEDO AD UN ANGELANO ATTIVISSIMO

Il 6 gennaio scorso il Signore ha chiamato a sé l'angelano Sandro Fagioli. Attivo per anni con la Pro Loco nel promuovere l'immagine della nostra cittadina e colonna portante della Corale Porziuncola dalla sua fondazione fino a poco tempo fa quando le forze erano ormai venute meno.

Esprimiamo un autentico cordoglio: il grazie più bello lo dirà la nostra "Madonna degli Angeli" che hai amato e lodato con il tuo canto.



Anche Il Rubino si unisce al dolore della famiglia e al cordoglio della comunità tutta.

ANNIVERSARIO

Dal Salmo 15
"Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra non posso cavillare. Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro" ...



Il giorno 11 marzo 2018 ricorre il 15° anniversario della morte del prof. Americo Marzolesi. A tal proposito lo ricordiamo sempre come mirabile esempio di intelligenza vivace, di virtù e di onestà nella vita. Il tuo ricordo è impresso nei nostri cuori.

Sara, Maria Giovanna, Luigi e Valeria.

DAL CIRCOLO SUBASIO UN CARO PENSIERO A BRUNO BARBINI

Come ogni anno nel mese di febbraio il Sindaco di Assisi tiene la conferenza stampa al Circolo del Subasio nel corso della quale sia i giornalisti che i presenti possono rivolgere domande al Sindaco.

E così anche quest'anno il Sindaco Stefania Proietti ha risposto alle domande dei giornalisti e dei presenti.

Dopo il saluto di rito e prima di iniziare l'incontro con la relazione del Sindaco, il presidente, Gino Costanzi, ha chiesto un momento di riflessione in memoria di Bruno Barbini, del quale ha ricordato sia le doti di vero giornalista, sia la di Lui presenza costante (non è mai mancato) a tutte le conferenze stampa tenute dai vari Sindaci, nonché le domande, talvolta pungolanti, sempre intelligenti al servizio della Comunità.

Lo spontaneo e scrosciante applauso rivolto al caro Bruno ha dimostrato la gratitudine di tutti nei confronti del grande giornalista purtroppo scomparso.

Dall'Ufficio Stampa del Circolo del Subasio

LUTTO IN ASSISI

Mercoledì 14 febbraio sono state celebrate in Cattedrale le esequie di FELICE BOCCHINI; Cavaliere del Lavoro, figura esemplare della parrocchia di San Rufino di cui era stato assiduo frequentatore fino a quando le forze glielo avevano permesso. La sua officina era per lui una seconda casa dove esercitava avviandovi il figlio Rufino, da più di otto decenni, un prezioso servizio fatto di onestà e di competenza. Nel 2013 era stato festeggiato per la sua laboriosità, con una pergamena di merito, dal Sindaco della città.



Instaurava con la sua fedele clientela un durevole rapporto di amicizia e di stima e anche per questo motivo sono in tanti a sentirne con mestizia il dolore per la sua scomparsa. Nella sua omelia, rivolta alla folla di fedeli accorsi a questo lutto condiviso, don Cesare Provenzi ha sottolineato la grande onestà e la eccezionale disponibilità di questo suo parrocchiano con il quale scompare un pezzo di storia della comunità. Alla famiglia, molto nota in Assisi, sono pervenuti numerosi messaggi di condoglianza ai quali si aggiungono quelli della redazione di questa pagina.

Pio de Giuli

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via Patrono d'Italia 32d
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

MUSEO

GRUPPO UMBRO MINERALOGICO
PALEONTOLOGICO ASSISI

Quarant'anni tra fossili e minerali in escursioni e in museo

*Il Museo si trova in loc. ca' Piombino /strada provinciale Armenzano) Assisi
Tel. 0758155290
www.gumpassisi.it*

Il Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico di Assisi celebra il suo 40° Anniversario della Fondazione.

Per l'occasione i responsabili della benemerita Associazione hanno realizzato un prezioso volume (pagg. 73), corredato di un consistente materiale fotografico a colori.

La pubblicazione, a cura di Claudio Sensi, ha il pregio di ripercorrere 40 anni di attività operativa in Italia e all'estero.

Di sicuro, in spirito di servizio, i Fondatori Benincampi Aldo, Benincampi Claudio, Calzolari Prospero, Comparozzi Candido, Falchetti Anna, Grasselli Mario, Rea Giuseppe, Sensi Claudio, Sensi Maurizio, Vincenti Marco possono andare orgogliosi della loro associazione e del loro lavoro in tanti anni di impegno.

A buon conto ci dice Claudio Sensi che 'era nato il G.A.P.U. Nel 1980 il gruppo cambia nome e diventa il G.U.M.P. Col passare degli anni, grazie alla collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia, il gruppo matura e si sviluppa, sia numericamente che culturalmente e a tutt'oggi sono all'incirca 300 i soci che si sono alternati in questi lunghi anni e posso affermare, senza tema di smentita, che sono pochissime le associazioni in Italia che al giorno d'oggi possono vantare una così lunga durata nel tempo.

E questo è un grosso vanto per tutti i soci G.U.M.P. e, se permettete, anche per il sottoscritto che in tutti questi anni è riuscito a portare avanti, grazie anche all'ausilio di validi collaboratori, la "baracca"!

"SEGNALAMMO LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA, UNO DEI SITI PALEONTOLOGICI PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO"

Gli obiettivi raggiunti sono stati anche superiori al previsto. La segnalazione della foresta fossile di Dunarobba nel 1983, la cui paternità ci è riconosciuta più all'estero che in patria basterebbe da sola a ricompensarci del nostro pluridecennale impegno. Ma ci sono anche centinaia di escursioni sul territorio nazionale e all'estero (Germania, Francia, Svizzera, Belgio), l'inaugurazione del nostro desiderato "museo" nel 2001, tutt'ora visitato ogni anno da turisti e scolaresche, unico esempio regionale per l'accuratezza delle stratigrafie fossili del territorio divenuto Mostra Permanente Geopaleontologica del Monte Subasio'.

Peraltro tiene a precisare che 'ancora un accenno merita la realizzazione dell'annullo filatelico per il 35° anno della fondazione del Gruppo nel 2008 e, per ultimo, motivo di vanto per tutti noi, la realizzazione della rivista 'Fossili e Minerali', nata nel 2016 e giunta in questi giorni al 4° numero, la cui veste e contenuti non sono secondi a nessuna delle italiane "consorelle".

Sensi così termina: 'Concludo questa introduzione con un dovuto ricordo a coloro che non ci sono più, ma che credero in noi, permettendoci con il loro contributo di essere quello che ancora siamo: Aldo Benincampi e Maurizio Sensi. A loro il nostro e il mio personale ringraziamento.'

Giovanni Zavarella

PARLIAMO DI ENIGMISTICA

Terminiamo la scorribanda per l'Italia alla ricerca degli "strani" nomi attribuiti agli abitanti di alcune cittadine. Ci restano da elencare quelli dell'estremo sud e delle due isole. Riteniamo necessario precisare che queste informazioni sono state ricavate dai volumi della "Guida turistica d'Italia" dell'Istituto Geografico De Agostini, edizione 1986.

Basilicata 1) – Acerenza.

Calabria 1) – Crotona; 2) – Pizzo; 3) – Sibari.

Sicilia 1) – Acireale; 2) – Adrano; 3) – Caltagirone;

4) – Caltanissetta; 5) – Milazzo; 6) – Noto;

7) – Pantelleria; 8) – Sciacca.

Sardegna 1) – Iglesias; 2) – Palau; 3) – Porto Torres;

4) – S. Teresa di Gallura.

Soluzioni a pag. 31

Angelo Ignazio Asciti

Collettiva di Pittura

festa della donna 2018

Pennellate Rosa

dal 3 al 11 marzo 2018

Sabato 3 marzo, Palazzo del Capitano del Perdono, Santa Maria degli Angeli, ore 16.00, inaugurazione della Collettiva di Pittura **PENNELLATE ROSA**.

Introduce Antonio Russo, presidente Ass. Priori cui seguono i saluti del Sindaco, di Silvana Pacchiarotti, presidente Ass. Punto Rosa, di Luigi Capezzali, presidente Ass. CTF. Intervento del critico d'arte prof. Giovanni Zavarella. Orario 10-13 / 15.30-18.30.

FESTA DELLA DONNA domenica 11 marzo, alle ore 16.00, Palazzo del Capitano del Perdono, omaggio a Madre Maria della Passione (Helene de Chappotin de Neuville). Una donna al servizio della chiesa, dei poveri e di Santa Maria.



F.lli Massini s.r.l.

Zona Industriale

TORDANDREA D'ASSISI

Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE

- Stampaggio Materie Plastiche

- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA

- Trasportatori Alimenti

- Impianti Zootecnici

- Mangimifici

www.mial.it - info@mial.it

DILETTO DIALETTO...

LEGGENDE SU LA PORZIUNCOLA

Qualche volta te pòle capità sott'occhio 'n libretto, 'na pubblicazione vecchia o nova che t'arbultica le convinzione che c'è 'vuto fin'allora.

E' quel che m'è successo quanno ho 'ncuminciato a sfoja 'n libro de 'n frate de fine Ottocento, 'n francese de nome Barnaba d'Alsazia, 'ntitolato "La Porziuncola o storia di S. Maria degli Angeli", pubblicato a Foligno nel 1884 ma co' la significativa data de l'8 dicembre 1883 a Jangeli a la fine de la prefazione. Adè provo a fa' 'n riassuntino de quel ch'ha scritto sto francese, 'l testo è 'n lingua di là de le montagne 'nnevate, pòl'esse che qualcosetta l'ho capita a modo mio...

Donca pare che, dice che, la Porziuncola nostra nun l'avrissero fatta i bedenettine 'ntorno al millecento ma sarìa più vecchia addirittura de ottocentanne!

Sto frate ciàrconta che quattro 'remite de Gerusalemme vinnero diqui i prime anne del Trecento doppo Cristo, IV secolo, co' 'n pezzetto de la tomba de la Madonna, regalo de San Cirillo, patriarca de Gerusalemme, pe' costrucce 'na cappellina 'ntorno da sta reliquia.

Gissero supp'Assise pe' propinaje sta ficenna ma dili nunne volsero sapé gnente.

"E vu' chi fie sète e chi nun sète" je risposero j'assisane antiche romane.

E pù: "Da nojaltre nun ce serve gnente."

E 'ncora (ridenno sotto i baffè antiche romane): "Sapeste quante ce n'èmo de ste reliquie 'nto le bancarelle nostre!" e tutte a dassè de gomito antico romano tra de lore.

'Nsomma co' la gentilezza e la grazia che da sempre i contraddistingue, j'assisane antiche romane i cacciarono via: "Gite do' ve pare ma diqui nun se fa gnente, sinnò sapeste le critiche!"

Allora sti 'remite (che tanto 'remite nunn'erono si givono 'n giro 'n quattro, no?) se guardarono 'ntorno e buttarono 'n occhio 'nto la piana. A destra videro 'no scempio 'dilizio, casermone su casermone, insule su insule e lassarono perde. A mancina tutto 'n via vai de gente festaiola a fa' avantendietro lungo le vie e le botteghe e lassarono perde dili 'nco. E allora puntarono lo sguardo proprio davante da loro e s'accorsero che 'nto la

piana ce stéva 'l posto più bello del monno pe' costrucce sta cappella, Jangeli che 'ncora nunn'era Jangeli. Ma pe' poco, prò, perché sta cappellina l'arbatizzarono subbetto "Santa Maria de Giosafatte" 'n onore de Maria e pu' "Santa Maria de Jangeli" perché ce lassarono 'n quadretto do' che ce stéva la Madonna circonata da j'angele. Cuci almeno dice fra' Barnaba l'alsaziano o quel che m'è parso de capi.

Comunque, com'è, como nunn'è, sta cappellina se ruvina subbetto, 'mpo' pe' 'l passà de 'l tempo, 'mpo' pe' 'l disinteresse de la gente, tanto che 'n secolo e mezzo doppo, prime anne Cinquecento, VI secolo, j'antiche romane da poco sparite, San Bedenetto passa da ste parte e se 'nteressa de ste quattro mura

dissestate. Prima de mettece mano, prò, va' a parlà co' chi comannava allora 'n città, assisane nun più antiche romane, e se la fa' prima 'ntestà e pu' l'accomida.

Com'è, como nunn'è, anco a sto giro nisciuno se pìa la bega de staje dietro da sta cappella tanto che quanno poco doppo l'anno Mille se fa' 'n atto da 'n notaro do' compare 'l nome "Porziuncola", nun se parla de la chiesetta ma de 'n pezzo de terra che 'n certo Pietro de Burga (forse 'l primo angelano de la storia?), comprò da 'n prete che se chiamava Anso.

'Nsomma quanno Francesco arriva diqui ducent'anne doppo, la cappella è messa maluccio e je tocca daje 'n ar sistemata prima de fermàccese co' i compagne sue. Ma, como sottoligna più volte sto Barnaba d'Alsazia, era quello 'l destino suo, la chiesetta era destinata pe' granne cose grazie da Francesco!

Da quanno ce s'arlocà Francesco i pare che, i dice che spariscono anco si qualcuno ancora mette 'n dubbio la ficenna del Perdono, ma è 'n'altra ficenna, troppo lunga adè.

Donca la storia ce dice che è vero che diqui lu' c'è stato, cucì como Chiara è diqui che s'è fatta taja i capeje pe' doventà monnica. E' diqui che lu' ha sparso i frate pe' tutto 'l monno, è diqui che s'ènno fatte i prime capitole, è diqui ch'è morto 'l primo Generale de l'Ordine, Pietro Cattani, è diqui ch'è morto lu', anco si nunn'è vero che a Jangeli ce stonno 'l còre e l'interiora sue como sta scritto 'nto la Cappella del Transito.

Leggenne o nun leggenne, 'ntorno da la Porziuncola c'è stata costruita la chiesa de Jangele e 'ntorno da la chiesa 'l paese.

La Porziuncola, donca, è la ficenna più angelana che ce sta a Jangeli e si s'accarezzono le pietre sue, se fa' 'n viaggio de secole, se non de più de 'n millennio e mezzo, a senti le ficenne arcontate a fine Ottocento, centocinquant'anne fa da sto frate francese, Barnaba d'Alsazia.

Pensamoce, la prossima volta che je stémo vicine.

Chiucchierino de Jangeli





il Cantico di San Francesco

Festeggia
con noi il tuo
pranzo di Pasqua

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> BANCHETTI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> CONVEGNI

Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

XXXVI GENNAIOLA 2018 X MEMORIAL "VINCENZO CAVANNA"



17 chilometri in totale per una corsa che ormai ha valicato i confini regionali su percorsi di piazze che costeggiano le pendici di Assisi.

Una gara molto apprezzata non solo per gli aspetti tecnici ma anche paesaggistici: 700 gli atleti in corsa. L'organizzazione spetta come da tradizione alla Pro Loco di Santa Maria presieduta da Francesco Cavanna in collaborazione con enti e associazioni.

L'angolo della poesia

**UN FRAMMENTO
DEL DELICATO
POEMETTO
MISTICO
DEL NOSTRO
LETTORE
LUCA BIANCARDI**

3/20
Pianura degli Angeli
simili a nido
le tue fattezze
Piuma conchiglia
mi aggiro nell'alveo
Mi blocco di fronte
al grande uovo
illuminato dal sole
delimitato dall'azzurro del
cielo
perfetto
come l'uovo colmo di vita
Nello spettacolo
del giorno e della notte

*basilica sei lì per noi
Nata dall'alleanza
fra l'uomo e Dio
Quanta fiducia
che sicurezza
quale speranza
sai donare
Vedo e comprendo
Tocco le tue mura
o possente basilica
Quanta storia
quanta fede
quanta vita per noi
angelani
Alta magnifica potente
viva massa
che parla con voce divina
Umile e presente sempre
Nessuna distanza
ti può cancellare
Rompi la monotonia
della vasta pianura
allacci le nostre vite
nell'abbraccio divino.
(...)*

TEATRO Lyrick ASSISI



Massimo Lopez e Tullio Solenghi in
SHOW 8 Marzo 2018 Ore 21.15

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni. Imitazioni.



ARTURO BRACHETTI - Teatro Lyrick
16 Marzo 2018 Ore 21.15

Un vero e proprio assolo del grande artista, che torna sui palcoscenici come unico protagonista d..



FEDERICO BUFFA - A NIGHT IN KINSHASA
Teatro Lyrick 22 Marzo 2018 ore 21.15

La coinvolgente dote narrativa del giornalista sportivo Federico Buffa per raccontare L..



LA PARANZA DEI BAMBINI - Teatro Lyrick
27 Marzo 2018 Ore 21.15

Dall'ultimo best seller di Roberto Saviano nasce uno spettacolo teatrale che racconta u..

Teatro Lyrick . per informazioni: Tel. 075.8044359
info@teatrolyrick.com - www.teatrolyrick.com



Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club



@sirsafetyperugia



@SIRVolleyPG



Sir Safety Perugia

www.sirsafetyperugia.it



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

*la Casa dei tuoi Sogni
da oggi si può...*



loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243

"ANTICHI SAPORI" D'ESTATE COME D'INVERNO UN GRANDE SUCCESSO

Molti i partecipanti e le adesioni agli ANTICHI SAPORI D'INVERNO, iniziativa voluta dalla Pro Loco per una raccolta fondi per bonificare il Rivo, il torrente che scorre accanto al Santuario di Rivotorto. Per la scarsità delle piogge e l'incuria del tempo oggi il Rivo mostra un fondale in evidente stato di degrado, palese ai cittadini residenti e ai numerosi turisti che visitano il Santuario e ciò non fa onore né a Rivotorto né ad Assisi. La Pro Loco si è mossa con l'intento di coinvolgere nel progetto di risanamento le Istituzioni e altri Enti che a qualsiasi titolo possano dare un contributo economico o progettuale finalizzato alla riqualificazione di questo storico torrente. Siamo certi che INSIEME SI PUO' e per questo la Pro Loco assicura il massimo impegno in ogni fase del progetto stesso.

L'IMPEGNO E L'APPELLO DELLA PRO LOCO

Per questo il Rivo e Rivotorto sono da sempre intimamente legati: una cosa sola. Se anche oggi ha perso il suo carico d'acqua per la diminuzione delle piogge, la sua storia deve rimanere viva e il torrente, che ancora scorre seppur lento accanto al Santuario, deve mantenere il giusto decoro che la storia gli ha assegnato. L'iniziativa della Pro Loco ha tutto questo come presupposto.

"IL RIVO", PER RIVOTORTO QUASI UN FIUME SACRO

Già la frazione prende il nome da questo corso d'acqua che l'attraversa da nord a sud con un percorso tortuoso (s' torto) da cui Rivotorto. Ma il Rivo acquista la sua sacralità con Tommaso da Celano che lo cita nelle Fonti Francescane quando narra come Francesco risiedeva in Tugurio abbandonato nei pressi di Rivotorto... Quando il giovane Francesco, abbandonate le ricchezze del padre, scende da Assisi verso Rivotorto dove Bernardone aveva ampi possedimenti terrieri, vede quel Tugurio che lui sicuramente conosceva come figlio del padrone, lo sceglie come riparo anche perché, accanto, scorre il Rivo che poteva assicurargli sorella acqua... Il Rivo con le sue piene impetuose lambiva il Tugurio dove Francesco viveva con i suoi primi compagni.



OMAGGIO LIRICO DI LUGI SETTEMBRINI AL "RIVO TORTO"

Il poeta Luigi Mercantini (l'autore della *Spigolatrice di Sapri: Eran trecento, eran giovani e forti e sono morti*, e dell'*Inno di Garibaldi: si scopron le tombe si levano i morti, i martiri nostri son tutti risorti*) ha scritto nel 1862 un testo dedicato a RIVO TORTO, una lunga composizione in endecasillabi sciolti dove descrive minuziosamente il paesaggio di Rivotorto mettendo in evidenza proprio la maestosità del Rivo e la figura di Francesco in quella "Capanna Antica" (il Tugurio).

"RIVO TORTO"

*Sotto alla costa fertile, che pende
Infra Tupino e Chiassi, una romita
Vallèa s'allarga, a cui da' nome il Rivo
Che le sue flessuose acque girando
Van per lo piano erboso e però il loco
Disser le genti Rivo torto. In cerchio
Guardano all'infiorato eremo i gioghi
Selvosi di Appennino che le vette
Candide lancia negli azzurri; e, al tempo
Che ad ogni suo voltarsi il bel rigagno
Grandi tronchi lambia ch'ei già da cento
E cento anni piegato avea germogli
Con l'erbe di sua ripa ove più chiusa
Facea l'ombra il querceto, nereggiava
Una capanna antica. Inginocchiato
sull'uscio un giovin uom cui la nativa
Assisi in lieti panni avea pur visto
Cavalcar baldò le sue vie, guidando
Le giovanil frotte, or, d'una corda
Cinto la bigia tonaca, in tra i rami
Con le braccia levate il guardo ergeva
Fiso aspettando il Sole a cui col primo
Sussurro delle fronde e il volo e l'inno
Dei festeggianti augelli alzava il suo
Cantico innamorato. Umil capanna,
Tu sei la nunzial stanza ove prima
Il giovinetto al cor la derelitta
Sua sposa si stringea che, dalla croce
Con la povera veste immacolata
Del Nazaren discesa, era fuggita
Ramingando di là, dove i novelli
Imporporati apostoli le spine
Del suo primo marito in perle e in gemme
Avean converso ...*


IL RUBINO
il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

A Umbriafiere dal 6 all'8 aprile MEZZO SECOLO DI AGRIUMBRIA

Agriumbria, la mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione, entra a far parte delle fiere storiche del settore



in Italia. Dal 6 all'8 aprile, nei padiglioni di Umbriafiere, torna l'appuntamento con le migliori tecnologie e attrezzature per l'agricoltura, con le rassegne zootecniche e i tanti argomenti di attualità che saranno alla base di un momento di confronto tra offerta, domanda e mondo scientifico di un comparto in continuo divenire.

«Cinquanta edizioni di una fiera che di anno in anno è cresciuta in maniera esponenziale, fino a raggiungere la saturazione degli spazi espositivi – spiega **Lazzaro Bogliari** (nella foto), presidente di Umbriafiere – Una storia che si lega indissolubilmente all'andamento del settore primario che proprio negli ultimi anni ha visto crescere la propria presenza nell'economia nazionale e mondiale, facendo delle imprese del settore italiane il fiore all'occhiello in tutto il mondo». Nel 2017 la rassegna ha superato i 420 espositori con oltre 75 mila visitatori in tre giorni.

La grande novità di questa edizione è la nascita di Milktec, il salone dedicato alla tecnologia per la filiera lattiero-casearia. In fiera verranno presentate le ultime tecnologie sul fronte di macchine e attrezzature per la mungitura e la lavorazione del latte. Un segmento, questo, sviluppato a fronte della crescita della multifunzionalità delle aziende agricole anche del centro Italia. Ci saranno poi le mostre e le rassegne zootecniche, gli altri saloni specializzati (Bancotec, Enotec, Oleatec) e le aree espositive nelle quali vengono proposte soluzioni di innovazione dei mezzi tecnici. Seguirà un ricco programma di convegni, meeting e master di approfondimento pensati per mettere aziende, associazioni di categoria e mondo scientifico in un confronto unico. Temi particolarmente sviluppati saranno quelli della sostenibilità e degli sprechi alimentari a qualche mese dall'approvazione della legge di indirizzo.

Grazie alla collaborazione sempre più stretta tra Umbriafiere, Istituto Commercio Estero e Federunacoma, sarà ospitata una delegazione di operatori provenienti dai mercati dei Balcani. Come sempre, massima attenzione verrà riservata al settore della zootecnia di qualità italiana. Nei ring della fiera saranno presenti le principali associazioni di settore che in questi giorni hanno ancora scelto Agriumbria come vetrina internazionale per la promozione dei concorsi per i migliori capi genetici.

Agriumbria è nata nel 1969 da una felice intuizione dell'ideatore della manifestazione agricola, Lodovico Maschiella.

PAOLA LUNGAROTTI NUOVO ASSESSORE ALLA CULTURA E SCUOLA

Il sindaco Anside-ri il 21 febbraio 2018 ha nominato il nuovo assessore a seguito delle dimissioni di Claudia



Lucia: "Accolgo con grande emozione l'invito del sindaco... sono bastiola di nascita, coniugata e madre di un figlio, qui risiedo da sempre e ho dedicato la mia attività lavorativa alla promozione della cultura, prima come insegnante poi come dirigente: 42 anni dedicati ai giovani. Il mio fare cultura sarà aperto a tutti coloro che vorranno confrontarsi e condividere progetti di pubblico interesse per poter crescere culturalmente come comunità". La Redazione de Il Rubino augura a Paola Lungarotti, esemplare donna di scuola, un prospero lavoro insieme ai più affettuosi rallegramenti.

Grafiche DIEMME dal 1979 Sempre in Evoluzione

BASTIA UMBRA

www.grafichediemme.it



Stampa Offset Packaging Shoppers Stampa Digitale ...

Al Casale del Grillo

scuola e corsi di equitazione
con passeggiate nel verde



22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra
Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net

LA STAZIONE DI OSPEDALICCHIO TRA STORIA E RICORDI

(prima parte)

Ospedalicchio: fermata o stazione? Entrambe le dizioni a dire il vero, perché se da un lato lo stretto gergo ferroviario la classificava come "fermata", in realtà per gli abitanti del luogo di "stazione" si trattava. Sì, perché di essa, oggi, non rimane che un anonimo e squallido edificio dove i treni transitano senza neppure rallentare. Un treno che gli ospedalichiesi hanno a lungo sospirato, sin da quel 1866, anno in cui la Foligno-Terontola entrava a far parte della rete del paese. Ma se ne dovrà attendere di tempo prima di sentir gridare il capotreno: "Ospedalicchio!!!" Già da prima della Grande Guerra alcune istituzioni si mossero in tal senso, senza ottenere grandi risultati, anzi all'inizio solo dinieghi, ad iniziare dai Comuni di Bastia e Assisi che esplicitarono un secco no ad un eventuale contributo economico per istituire la "fermata". Eppure, ad onore del vero, quel minuscolo presidio avrebbe servito una bella fetta di popolazione afferente alla campagna intorno a Sant'Egidio, Ripa e Collestrada.

Già dal 1914 la Camera di Commercio dell'Umbria intervenne sulla opportunità di un servizio di fermata dei treni ad Ospedalicchio, istanza rinnovata dopo la guerra, nel 1921.

Le FS, valutata l'utilità della richiesta, trovarono, come si diceva prima, una netta opposizione da parte di Bastia e Assisi, a differenza di Perugia che si dichiarava, invece, disponibile, alla istituzione della stazioncina, nel contribuire alla spesa occorrente di 35.000 lire.

Scrivono **Paola Gualfetti** ed **Enrico Brozzi**: "Sarà l'avvio dell'aerostazione di Sant'Egidio a dare il colpo d'ala al movimento ferroviario di Ospedalicchio. La sua inaugurazione nel 1938 e l'inizio dei corsi di scuola per piloti faranno fermare i treni inizialmente presso la casa cantoniera al km 22+646, ponendo le basi per la realizzazione di una stazione ferroviaria.

Furono gli avieri dell'Arma Azzurra, insomma, a convincere le F.S., perché essi privilegiarono la fermata di Ospedalicchio a quella di Collestrada, pur provvista di casello e marciapiede.

Il lungimirante Podestà di Bastia, Francesco Giontella, affidò i lavori della costruzione della stazione a Quinto Madami di Assisi, a seguito degli impegni assunti con l'amministrazione ferroviaria per l'esecuzione con estrema urgenza delle opere di urbanizzazione, per un importo di 6.500 lire. L'istituzione della fermata porta la data del 15 maggio 1939.

Una stazione al servizio delle migliaia di avieri, in piena era fascista, secondo l'ardito Podestà non poteva che chiamarsi *Ospedalicchio Ala di Bastia...*

Il progresso segnato nel 1960 dall'elettrificazione della linea coincide, però, con l'avvento dell'era della "500", che avviava la decadenza del servizio ferroviario anche alla stazione di Ospedalicchio, dove l'ultimo treno si fermò il 28 maggio 1994 e gli ospedalichiesi rimisero indietro l'orologio della storia di oltre mezzo secolo.



Solo la straordinaria manifestazione del Dumbo' Day del 26 maggio 2006 è riuscita a far fermare nuovamente il treno a Ospedalicchio, in quanto scalo prescelto per gli spettatori delle Frece Tricolori".

* * *

Le sbarre del passaggio a livello nei pressi della stazione di Ospedalicchio erano croce e delizia per gli abitanti del luogo. Ma leggiamo gli interessanti ricordi di **Maria Antonietta Benni Tazzi**: "Un giorno di maggio, mentre aspettavo annoiata e infastidita sotto il sole infuocato che le sbarre si alzassero, l'occhio mi cadde sopra un bellissimo e folto cespuglio di ginestra dorata, che, nello sfondo di un cielo azzurrissimo, ornava il ciglio della strada delimitando un campo di verde grano: un vero incanto quel contrasto di colori! Degno di un valido pittore.

Immediato il ricordo del titolo di un romanzo: *Il pianoro delle ginestre!*

Ecco, dove stava la descrizione del luogo in cui mi trovavo in quel momento! Ne ero quasi sicura. Era in uno dei romanzi di Liala che avevo letto e che mi aveva particolarmente colpito perché diverso da tutti gli altri, in quanto non parlava di personaggi nobili, capricciosi e ricchissimi, belli, elegantemente vestiti, serviti di tutto punto e sempre collocati in magnifici luoghi: ville, palazzi, paesi o città che fossero; ma raccontava la storia sofferta di una povera famiglia umbra con tutti i suoi affanni.

Ma quando lo avevo letto? Negli anni lontani della mia adolescenza o in un tempo più recente? Al momento non avrei saputo dirlo.

Di certo era che non possedevo quel romanzo per avere la conferma di ciò che pensavo, però, lo avrei comprato; in tal modo avrei anche mantenuto una promessa, che m'ero fatta negli anni della mia prima giovinezza, quella di acquistare, appena ne avessi avuto le possibilità economiche, tutti i romanzi della famosa scrittrice, che mi piaceva tanto.

Quel rigoglioso cespuglio di ginestra me l'aveva riportato alla memoria".

(segue nel prossimo numero)

Banca Popolare di Spoleto
Gruppo Banco Desio

ASSISI Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagnina - Via A. Canini - Tel. 075 8 096 135 S. Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303	BASTIA UMBRA Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821 CANNARA Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184
--	---

www.bpspoleto.it

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

**COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI**

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it



IL RUBINO di Cannara

il giornale del cittadino

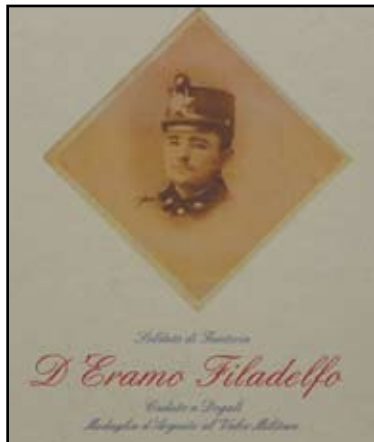
QUEI GIOVANI EROI DI CANNARA MORTI NELLA BATTAGLIA DI DOGALI (26 gennaio 1887)

Negli anni che seguirono l'Unità d'Italia (1861), dopo il governo della Destra Storica per tre lustri, nel 1876 si ebbe l'avvento della Sinistra Storica, dapprima con Agostino Depretis, poi con Francesco Crispi (suo primo governo: 1876-1891).

Erano gli anni della forte espansione coloniale europea verso il continente africano: francesi, inglesi, spagnoli, portoghesi, tedeschi, olandesi, belgi si stavano assicurando il controllo di vaste regioni dell'Africa, soprattutto centro meridionale, per ragioni commerciali, strategiche e di prestigio. Anche l'Italia, sotto il governo Crispi, iniziò una politica coloniale orientandosi verso l'Etiopia, ma il primo sforzo fu disastroso. Dalla baia di Assab sul Mar Rosso, acquistata nel 1882 come base di rifornimento per una compagnia navale italiana, all'occupazione di Massaua tre anni dopo, si giunge al tentativo di avanzare in Etiopia nella regione del Tigre, ma la colonna dei cinquecento italiani guidati dal col. De Cristoforis, inviata con i rifornimenti al forte italiano di Saati, subì un agguato a Dogali da parte del ras Alula, generale abissino e signore di Asmara, con i suoi diecimila uomini.

I cinquecento soldati italiani finché ebbero le munizioni si difesero con grande coraggio e la maggior parte di essi caddero negli scontri; ai superstiti, coscienti che stavano per essere sopraffatti, non restò che un ultimo gesto di supremo eroismo: si disposero vicino ai compagni morti, presentarono loro le armi, poi caddero ad uno ad uno trafitti dal nemico. Era il 26 gennaio 1887. Quando arrivò una nuova colonna guidata dal cap. Tanturri in aiuto al De Cristoforis, conclusa ormai la battaglia, la visione della strage destò immenso orrore: quasi tutti i Cinquecento erano orrendamente mutilati e tutti depredati anche dei più inutili oggetti personali: i superstiti che avevano presentato le armi ai compagni caduti erano "disposti in ordine, come fossero allineati" (Tanturri).

Quei giovani provenivano da molte città italiane, da nord a sud. Uno dei più alti numeri di morti lo ebbe il Distretto Militare di Spoleto: 26. Tra di essi, due erano di Cannara. Si chiamavano Filadelfo D'Eramo ed Enrico Ferrata. L'annuncio ufficiale della loro morte venne dato al Comune, per essere partecipato alle famiglie, con telegramma del Comandante Deposito Africa (Napoli) il 18 febbraio 1887. La tragica notizia sconvolse il paese. Si aprì una gara di solidarietà, sull'esempio di quanto stava avvenendo in tutta Italia, a favore delle famiglie.



Archivio F. D'Antonio

FILADELFO D'ERAMO

di 23 anni, "era un giovane di eccellenti costumi, amante del lavoro e del risparmio e rispettoso verso i genitori e le autorità" (*Lettera del Sindaco di Cannara al Ministero della Guerra, 4 marzo 1887*). Figlio di Demetrio, del fu Pietro, di professione cocciaro, e di Francesca Galardini, donna di casa, aveva due fratelli: Evaristo di anni 33, anch'egli cocciaro, ed Elena, sarta, di anni 24. Anche

ENRICO FERRATA

di anni 23, contadino, possedeva "buone qualità morali e civili", figlio di Tommaso del fu Giovanni e di Filomena Masciotti, aveva quattro fratelli: Francesco Matteo, Giovanni, Clorinda e Laura.

Il solenne funerale, con una Messa di Requiem celebrata dall'arciprete don G. Battista Cofanelli, ed eseguita da "valenti artisti di canto di Assisi", si tenne nella chiesa di S. Matteo il 4 marzo 1887, presenti l'intero Consiglio Comunale, il Consigliere provinciale avv. Gallo Galletti, cannarese, la Congregazione di Carità, la Società Operaia, le scolaresche, i Carabinieri, i Reduci dell'Esercito, con una stragrande partecipazione popolare. A perenne memoria, in quello stesso giorno venne scoperta una lapide in marmo (oggi conservata nell'ingresso della Casa Comunale), opera del laboratorio Stefano Prospero di Assisi.

Il 28 novembre 1887 le due madri ricevettero, nel corso di una solenne cerimonia, la medaglia d'argento commemorativa del sacrificio dei loro figli.

(Archivio Storico del Comune di Cannara, *Fatti d'arme avvenuti a Sahati e a Dogali il 25 e 26 gennaio 1887, b. 1887, tit. VI, 1*).

Ottaviano Turrioni

SEDIE DELLA COMUNITÀ NELL'ACCOLTA

La foto che proponiamo documenta un atto di vandalismo ad opera di alcuni giovani che, dopo un bivacco in un angolo dell'ex Torrione del Molino, dove erano accatastate sedie della comunità, mettendo a frutto la buona educazione ricevuta

ne hanno scaraventate una parte nella sottostante Accolta. Alcune sono state inghiottite dal fango, questa è ancora "in piedi" in attesa di finire nel Topino. Però, ci domandiamo, perché quelle sedie stavano lì, incustodite?



PICCIONI NEL CENTRO STORICO

I potenziali rischi sanitari per l'uomo. Il parere di alcuni medici di base

Parliamo ancora del problema dei piccioni nel centro storico. Abbiamo sentito il parere di alcuni medici di base, che alla domanda se può esserci una relazione tra questi volatili ed alcuni tipi di malattie per l'uomo, si sono così espressi:

“La maggior parte delle malattie trasmesse dai piccioni e da altri volatili, come gabbiani o pappagalli, sono causate dagli escrementi secchi, che si diffondono nell'aria sotto forma di polvere e micro particelle facilmente inalabili. Esse contengono virus, batteri o funghi. Gli anziani e i bambini sono le persone maggiormente esposte, e dunque con maggiore possibilità di contrarre malattie a carico dell'apparato respiratorio, e non solo. Le forme più comuni sono l'ornitosi o psittacosi e l'alveolite allergica, che possono determinare gravi infezioni a carico dell'albero respiratorio.

Le infezioni dei piccioni possono essere vettrici di salmonella ed E. coli [Escherichia coli], con manifestazioni a carico dell'apparato gastro-intestinale [dolori addominali, vomito e diarrea]; le penne possono essere portatrici di ecto parassiti, quali acari, pulci e zecche.

Lo scorso anno, apparentemente, nel periodo primaverile-estivo, c'è stato nel nostro comune un incremento delle patologie a carico dell'apparato respiratorio; è un dato, questo, che però andrebbe confrontato con quello dei comuni vicini, dove il problema dei piccioni non esiste”.

Si sta avvicinando la primavera. Gli escrementi dei piccioni ammassati sui tetti, sui davanzali e nei cortili delle case non abitate, sui lampioni della pubblica illuminazione cominceranno a seccarsi e noi respireremo aria contaminata da particelle contenenti virus, batteri e funghi. Probabilmente aumenteranno le malattie respiratorie e i disturbi gastro-intestinali. Non è possibile che la nostra comunità continui ad andare incontro a queste pericolose esposizioni. Invitiamo chi ne ha l'autorità ad attivarsi presso gli uffici competenti dell'Azienda Asl 2, in modo da evitare rischi per la salute pubblica, peraltro confermati da importanti studi scientifici, come abbiamo riferito nel n. 12 (2017) del nostro mensile.

Se non andiamo errati, la Legge 157/92 prevede la concreta possibilità di adottare metodi di controllo efficaci per ragioni sanitarie e anche per tutelare il patrimonio artistico (si pensi ad esempio a come è ridotto il tetto della chiesa della Buona Morte, dove stazionano centinaia e centinaia di piccioni). Il controllo di questo fenomeno non spetta di certo al privato: se ci sono motivazioni di ordine sanitario, come riteniamo nel nostro caso ci siano, esso compete al Sindaco, con il concorso della Provincia e dell'Autorità Sanitaria Locale.

Rinnoviamo pertanto l'invito all'Autorità Comunale in carica a prendere in seria considerazione il problema esposto, affinché si possa giungere ad una soluzione a vantaggio dell'igiene pubblica del nostro paese, della quale forniamo altre eloquenti immagini.

Ottaviano Turrioni

IN RICORDO DI LUIGI FERRETTI

Il 4 febbraio 2018 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Luigi Ferretti, all'età di 69 anni. Una lunga malattia, affrontata con il coraggio e il sorriso di un uomo dignitoso e forte, alla fine ha avuto la meglio su di lui, lasciando nel dolore la moglie Gabriella, il figlio Gianluca con Antimiska e la piccola Virginia, i parenti e gli amici più cari. Luigi era una persona affabile, cortese, dall'animo fine, che ha lasciato un ottimo ricordo di sé in ogni ambiente nel quale ha svolto il suo lavoro. Esperto tecnico degli impianti interni speciali, ha lavorato in Telecom prima a Roma, poi a Perugia, quindi a Foligno; è stato collaboratore di Radio Subasio in qualità di responsabile tecnico degli impianti radio ed ha avuto un particolare affetto per il paese in cui è nato e vissuto: Collemancio di Canna-



ra, per il quale ha speso particolari energie quale presidente dell'Associazione “Festa del Vino” e, da ultimo, convinto sostenitore della necessità di far restaurare il bel dipinto cinquecentesco (“La Madonna del Rosario”) posto sull'altare della chiesa di Santo Stefano (sec. XIV). A tale scopo, volle unire i proventi della vendita di un libro su Collemancio, scritto dalla moglie, alle disponibilità dell'Associazione sopra citata per realizzare questo importante progetto, che è giunto al termine, anche se la malattia non gli ha permesso di seguire le varie fasi del restauro, ma ha potuto almeno vedere il completamento dell'opera.

La partecipazione al suo funerale, avvenuto il 6 febbraio, è stata davvero corale. Nel corso del rito funebre è stato salutato dal parroco don Francesco, da alcuni parenti ed amici, che hanno sottolineato le sue qualità e la sua tenace volontà di essere utile “finché avrò una stilla di vita”, come ha ricordato una ragazza di Radio Subasio, che a nome dei colleghi ha indirizzato a Luigi un messaggio di affetto e grande stima per le sue non comuni doti.

Luigi riposa nel piccolo cimitero di Collemancio, accanto alla sua gente che lo ha preceduto nel cammino verso l'aldilà.

Ottaviano Turrioni



Ingresso dell'Archivio Storico Comunale



Interno di un'abitazione non utilizzata in periodo invernale


IL RUBINO di Bevagna
il giornale del cittadino

PALAZZO LEPRI DUE PIANI DI CULTURA



La sede storica della Magistratura Bevanate era presso il duecentesco Palazzo dei Consoli. Nel 1825 la civica Magistratura deliberò di affidare all'Ingegnere Giuseppe Brizi di Assisi lavori di sistemazione del palazzo dei Consoli (Bevagna, Archivio Comunale, Deliberazioni consiglieri 1825 – 1841). I lavori prevedevano il consolidamento del Palazzo, il progetto del Teatro comunale e l'appartamento della Magistratura. Il progetto fu presentato, approvato e finanziato il 26 novembre 1831. I lavori però non poterono essere realizzati perché il 13 giugno 1832 un tremendo terremoto scosse l'Umbria ed anche Bevagna ne fu colpita. Seri problemi furono provocate alle strutture del Palazzo dei Consoli (palazzo comunale). Si rese, allora, necessario individuare un'altra sede per gli uffici municipali, la residenza del Governatore e le Cancellerie.

La scelta cadde sul Palazzo Lepri, rimasto agibile nonostante il terremoto, situato sul corso di Bevagna. L'edificio fu costruito alla fine del '700 su progetto dell'Architetto Andrea Vici (1743 – 1817) per una facoltosa famiglia di Bevagna trasferita a Roma, era di proprietà dei signori Andreoli di Vienna. Le trattative furono svolte dalla Magistratura dell'epoca con il Conte Lebzelttern, Ministro d'Austria a Napoli, che rappresentava la famiglia Andreoli. Si convenne l'acquisto dell'immobile per la somma di 2.400 scudi pagabili in 5 rate annuali. Dopo il 1832 la residenza comunale fu trasferita a Palazzo Lepri dopo aver fatto le necessarie riparazioni per i danni arrecati dal sisma. Il Gonfaloniere dell'epoca, Alessandro Aleandri, curò l'opera di trasferimento della sede comunale che ebbe luogo dal 28 febbraio al 20 marzo 1838. La sede degli uffici comunali vi rimase fino al 1997 quando un altro sisma, che fece numerosi danni nell'area umbromarchigiana, rese necessarie alcune opere di sistemazione e gli uffici comunali furono trasferiti nella attuale sede. Oggi il Palazzo Lepri è sede della Pinacoteca, del Museo Archeologico e della Biblioteca "Francesco Torti". Il Palazzo presenta una facciata neoclassica con porta adorna di elegante rosta in ferro battuto, atrio e colonne doriche con sovrastante ringhiera. Al piano terra è collocata la Biblioteca "Francesco Torti" costituita intorno al 1862 da libri provenienti dall'Orfanotrofio "Torti",

dalle Congregazioni Religiose soppresse e mediante l'acquisto di libri appartenenti a Francesco Torti. Lungo la scala di accesso è sistemata una raccolta di iscrizioni e frammenti antichi in gran parte riunita ed ordinata nel 1787 dall'Abate Fabio Alberti (Bevagna 1720 -1803) composte da steli funerarie, coperchi di urne cinerarie, resti di statue di culto, frammenti di architrave romano, capitelli e resti di una statua colossale di culto appartenente ad un tempio.

Al primo piano è ubicato l'Archivio Storico, Archivio Notarile e Sezione Archeologica. Al secondo piano è collocata la Pinacoteca e Museo. La Pinacoteca è ordinata in tre sale. Nella prima (delle armi) con dipinti di varie epoche ed artisti fra cui *Joseph Esperlin*. Nella seconda (del Beato Giacomo) troviamo la *Cassa del Beato Giacomo del Fantino, Fuga del Toro dall'altare di Vincenzo Angeli (1778-1814), la Madonna accoglie un bambino di casa Ciccoli di Dono Doni (Assisi 1500-1575)*. Nella terza sala (del Giaquinto) numerose opere del Giaquinto, *l'Annunciazione del Fantino*. Nella Sala della Giunta sono conservati tre dipinti del pittore Bevanate Paolo Spetia (circa metà dell'800) rappresentanti *Mosè salvato dalle acque e Costumi della Campagna Romana* (dono della Contessa Maria Spetia). La Sala Consiliare è adorna di decorazioni allegoriche e medaglioni con i ritratti dei bevanati illustri eseguiti nel 1867-68 dal pittore Mariano Piervittori da Tolentino (1820-1888) e restaurati dal perugino Matteo Tassi (1840-1895). La Sala Consiliare è molto frequentata da coppie di sposi per la celebrazione di matrimoni. Un invito a visitare questo Palazzo che ha tante opere di notevole pregio.

Ringrazio il Sig. Antonio Lanari dell'Ufficio Cultura del Comune di Bevagna per le notizie fornitemi- Notizie tratte dal testo di Carlo Pietrangeli: Guida di Bevagna edizione 1998.

Pietro Lasaponara

LA SORA MELPOMENE

La sora Melpomene
sorella de Arabella,
tra Euterpe e Calliope,
c'javeva l' idea ambiziosa
de esse discendente de la Musa.

Parrucchiera de permanente artistica
e de pieghe calanti,
brâa pe' li ricci tutti in fila e cotti bene
su li ferri 'nfocati co' la corrente elettrica.
Discorrenno facirmente incantâa le clienti
e alla fine der supplizio
der suo procedimento,
dicia alle signore:

"Chi bella vòl comparì
quarcòsa deve suffrì !"

E le femmine tinjono er capo a posto per sei mesi
e tra li boccoli e li ricci, nascunniono li crapricci.

Cesira Nardi

I CORALI - I NOSTRI VINI, COME UN CORO DI VOCI, CANTANO LA BELLEZZA DELLE NOSTRE TERRE



Una linea di vini ispirata ai due preziosi Corali Minuti del XV secolo conservati nel Museo di Bettona. Testimonianza del forte legame che le Cantine Bettona hanno da sempre, con il proprio territorio e la sua storia.


VETVNA
— CANTINE BETTONA DAL 186 —

CANTINE BETTONA - VIA ASSISI, 81 - BETTONA (PG) - TEL. 075 988 5048 - UMBRIA - ITALY - WWW.CANTINEBETTONA.COM

IL RUBINO di Bettona
il giornale del cittadino a cura della Pro Loco

**IN ATTESA DEL BEL TEMPO
 UNA CENA MEDIEVALE
 NEL CONVENTO**

Non è sempre facile scrivere qualcosa sul proprio paese, in questo caso Bettona, specialmente d'inverno quando sembra che tutto si sia fermato, anche il tempo, quando il vento fischia tra le piazze e i vicoli deserti e i pochi residenti stanno ben chiusi in casa davanti al camino.

E' proprio in questi periodi che si ha la sensazione che il nostro centro storico stia faticando a sopravvivere cercando di trovare la propria identità, il proprio ruolo in questo inesorabile tritacarne che è il mondo di oggi, dove tutto è legato alla legge dei grandi numeri, dei profitti, del ritorno economico.

Nonostante i grandi sforzi, di una Associazione come la Pro Loco Bettona, non riusciamo ad uscire da un torpore generalizzato che sta prendendo un po' tutti, sembra di essere sempre in attesa di un qualcosa che deve e può avvenire, di un forte vento che riesca a spazzare via la nebbia della rassegnazione che avvolge il paese.

L'unico segno tangibile di una vita presente sono le tantissime auto che sono parcheggiate, il più delle volte senza criterio, nelle piazze, auto di residenti invisibili che utilizzano al meglio forse l'unico privilegio rimasto per chi abita nel centro storico, quello di parcheggiare sotto la propria finestra.

Ma passando per la grande piazza, dove non si corre il rischio di dover salutare qualcuno, hai la percezione di vivere in una realtà che forse non vorresti cambiare con altre, ti senti in pace con il mondo, quel silenzio che a te ti sembra opprimente, sarebbe sicuramente prezioso per tanti altri che vivono realtà molto diverse. Affacciandoti verso la valle non si può far a meno di trattenere il fiato guardando Assisi e Perugia e Spello e tanto altro, ripercorrendo la storia di tante battaglie. Entrando nella grande Chiesa ti senti avvolto dalla fede di tante generazioni che hanno fatto di questi luoghi una culla di santità, hai la sensazione di sentirti parte di quel passato così grande, importante, indimenticato.

Ecco quindi che l'entusiasmo prende il sopravvento sullo sconforto, non mollare dici dentro di te, continua a crederci, anche quando non hai niente da scrivere, tornerà la bella stagione, si rinnoverà ancora la gioia di vivere nel tuo paese.

Quindi parliamo di nuove cose, cominciamo a mettere insieme una serie di iniziative per continuare a credere che un vento nuovo soffierà.

Cominciamo il 10 Marzo prossimo alla "Sala del Cenacolo", nel convento di S. Crispolto, dove verrà proposta una "Cena medievale" in una cornice perfettamente adeguata alla rievocazione. La cena sarà allietata dai "Musici della Compagnia dei Balestrieri" di Assisi e sarà preceduta da un aperitivo in concerto "Gustando il medioevo" il tutto offerto nel chiosco del Convento.



Di tutto un po'
Rubrica di tradizioni curiosità bon ton

**ASSISI, RIAPRE LA STORICA
 SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO**

Il neo Ente Laboratorio S. Francesco ha riaperto la storica suola di taglio e cucito, che è stata nell'Ottocento e Novecento un punto di riferimento per le "Ragazze del Popolo" che oltre al ricamo tradizionale "Punto Assisi" appresero l'arte del taglio e cucito.

Il Laboratorio insieme alla Cooperativa C.A.R.A e il Centro dei Ricami è stato uno dei centri di avviamento al lavoro più importanti del nostro territorio. Con questo nuovo progetto l'Ente si propone di formare e diffondere espressioni della cultura, della scienza e dell'arte quale mezzo di miglioramento della qualità della vita sociale. Inoltre, sostiene il neo Presidente Mirko Grassellini, l'Ente che già sostiene l'Accademia Punto Assisi, si metterà di nuovo in gioco mettendo a disposizione la professionalità nell'artigianato artistico dando vita alla nascita dell'Accademia dei Mestieri - Scuola di Artigianato Artistico d'Eccellenza, diventando protagonista nel settore della formazione e completando l'offerta formativa nel settore cultura.

Il tutto cercando la collaborazione con ulteriori corsi legati all'artigianalità artistica di alto profilo (musica e recitazione) finalizzata alla produzione e gestione di un evento finale.

A gennaio è partito il corso di sartoria teatrale / taglio storico, finalizzata alla realizzazione di costumi dell'Età Romantica che verranno indossati in occasione dei festeggiamenti della festa della donna nella manifestazione finale di domenica 18 marzo ore 17,30 presso l'auditorium Sant'Antonio dal titolo "Donne in Canto", che vedrà esibirsi i giovani e le giovani del Conservatorio Morlacchi di Perugia in una passeggiata canora tra personaggi femminili delle opere liriche più famose, con la partecipazione straordinaria del coro dei Cantori di Assisi.

Complimenti non perdetevi l'evento

Tiziana e Alessandra



L'U.V.I.S.P. - ASSISI
 (Unione Volontariato Internazionale
 per lo Sviluppo e la Pace)

organizza

Premio letterario internazionale
UN SOLO MONDO

XXV edizione

volontariato.uvisp@gmail.com
 www.uvisp.org

"COLORIAMO IL NOSTRO FUTURO" AL CTF CON I GIOVANISSIMI

Alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni, il giorno 23 febbraio 2018, presso Casa Leonori di Santa Maria degli Angeli, si è svolto il mensile appuntamento culturale del CTF. Dopo le parole introduttive di Antonio Russo, è stata la volta della presentazione, da parte del conduttore della serata Giovanni Zavarella, della pittrice Anna Lepri che con perizia pittorica e aggraziata diffusione cromatica, ha realizzato, in diretta, un dipinto di rara bellezza e di particolare fascino crepuscolare. Mentre nella sala auditorium facevano bella mostra una decina di opere a coronamento di un'attività artistica che viene da lontano e ci auguriamo vada sempre più lontano.

Poi è stata la volta della recitazione, da parte di Maria Clara Bagnobianchi, di otto liriche di particolare intensità spirituale e con un pizzico di intimismo. Hanno segnato la recitazione applausi a scena aperta. A seguire lo scrittore Luca Truffarelli ha deliziato il pubblico con la declamazione di otto poesie in parlata angelana di Guido Discepoli, suscitando nel pubblico presente in sala emozioni e rimandi ad un tempo che non c'è più.

Indi Laura Calzibelli, in assenza dell'autore Giuseppe M. Gandolfo per motivi di salute, ha illustrato, con semplicità e spirito di servizio il saggio "L'Albania vola alto", mostrando l'importanza della terra che si pone sulle rive del mare Adriatico. Ha sottolineato le fasi politiche del secolo scorso e la caduta del Comunismo di Oxa. Non ha mancato di ricordare l'impegno della Chiesa cattolica, nelle sue articolazioni maschili e femminili, nella terra di Santa Teresa di Calcutta.

A notazione del tempo contemporaneo sul versante dell'importanza del lavoro nell'esistenza quotidiana, ovviamente con colte citazioni di sociologi, ha pensato Giovanni Granato che ha affascinato l'attento uditorio, realizzando un quadro reale dell'attuale situazione, soprattutto quando il fenomeno della mancanza di lavoro interessa i giovani e gli adulti cinquantenni.

A festosa partecipazione di giovanissimi hanno pensato la prof.ssa Manuela Marchi e la dirigente in pensione dott.ssa Debora Siena, che hanno spiegato la bella iniziativa dei ragazzi e delle ragazze del progetto "Coloriamo il nostro futuro". Si è trattato della partecipazione entusiasta di un Consiglio Comunale giovani con tanto di sindaco, assessori e consiglieri comunali di maggioranza e minoranza.



L'occasione è stata propizia per un intervento del sindaco Virginia Massini e dell'assessore allo sport Federico Mancini.

Ha impreziosito il loro dire un interessante video, da cui si è tratto il programma dei giovani per la terra di Assisi.

L'ultimo e tanto atteso momento è stato quello riservato a Bruno Barbini, direttore del mensile "Il Rubino": un uomo al servizio della famiglia, dell'Associazionismo, del giornalismo e della Comunità civile. Dopo la lettura di una scheda biografica, alla presenza di amici e parenti, ci sono state testimonianze di Adriano Cioci, Alberto Laudenzi, Vittorio Pulcinelli, Paola Gualfetti, Bruno Lepri, Silvana Pacchiarotti, Debora Siena, Federico Pulcinelli e Antonietta Giovagnoli.

Ha concluso il pomeriggio culturale Luigi Capezzali che ha consegnato, unitamente ai membri del direttivo del CTF, la targa ricordo alla signora Tiziana e al figlio Giorgio, omaggiando altresì le donne protagoniste del pomeriggio con un mazzolino di fiori e gli uomini con un libro.

Poi tutti a cena, ammannita con sapienza culinaria e servita con cortesia dal gentile personale della Casa Leonori che è stato fatto oggetto di applausi.

Red.



- SITI INTERNET
- REALIZZAZIONI GRAFICHE
- ASSISTENZA PC
- VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Beccchetti, 65
S. Maria degli Angeli
075 8044288
www.assisivirtual.it



“La cucina
dei nostri sogni
con Prestipay”

Prestipay. Il prestito personale **fino a 50.000€**
rimborsabile in comode rate mensili **fino a 100 mesi.**



Il credito veloce e trasparente


 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prestiti Prestipay consultare il documento informativo Europeo di Base sul Credito ai Consumatori disponibile presso gli sportelli delle banche collegate. Il suo elenco è pubblicato sul sito www.prestipay.it. Prestipay è un prodotto di Deutsche Bank SpA, commercializzato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA, e dalle banche collegate. La commissione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank SpA. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

"ERAN TRECENTO". MA PROPRIO FORTI!

IV Festa degli Agricoltori.
Un record malgrado la pioggia.
300 i mezzi agricoli per le strade
francescane, 650 alla conviviale



"Assisi e Santa Maria degli Angeli si confermano piazze privilegiate anche per l'agricoltura. Sono i numeri a darci ragione e a spingerci a proseguire in questa "marcia" dell'agricoltura che esprime una voglia di tornare agli antichi valori della terra con i mezzi e la tecnologia dei tempi moderni". Così si esprimono, soddisfatti ed orgogliosi Mario Gambelunghie e Alessio Castellani, promotori e organizzatori dell'evento di febbraio. Premi e targhe di riconoscimento a tutti i partecipanti, ma anche "mazzetti" d'ulivo benedetto distribuiti con flocchetto rosso ad esorcizzare i raccolti. La festa prosegue puntando sempre più in alto, con l'aiuto dell'amministrazione, delle associazioni di categoria per poter far crescere, da Santa Maria degli Angeli, la visibilità di un comparto in ascesa.

SOLUZIONI: Basilicata: 1) – Acheruntini **Calabria:** 1) – Crotoniati; 2) – Napitini; 3) – Sibariti. **Sicilia:** 1) – Acesi; 2) – Adraniti; 3) – Calatini; 4) – Nissen; 5) – Milaiti; 6) – Netini; 7) – Panteschi; 8) – Saccensi. **Sardegna:** 1) – Iglesienti; 2) – Palaesi; 3) – Turrítani; 4) – Longunesi.

Piccoli fanciulli crescono... ANGELANI PRIMATISTI NEI GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO



Sabato 24 febbraio 2018 si è svolta a Sant'Eraclio la finale di Area per la selezione della prova finale nazionale che avrà luogo a Palermo.

Sul podio primatisti tre angelani (da sinistra):

1° **Edoardo Italiano** (primaria Giovanni XXIII)

2° **Massimo Quacquareni** (primaria Patrono d'Italia)

3° **Omar Hatkic'** (primaria Giovanni XXIII).

Dei tre angelani che frequentano la quinta elementare Edoardo Italiano andrà a Palermo.

Complimenti sinceri da Il Rubino e in bocca al lupo! Ma il pensiero grato non può che essere rivolto anche alle maestre per l'abnegazione profusa nel loro quotidiano lavoro.



Sanifarm
D.ssa G. AGOSTINELLI
Parafarmacia

FARMACI da BANCO
ERBORISTERIA SANITARIA

S. MARIA D. ANGELI (PG) - Via G. Ermini - Tel. e Fax 075/8043642
sanifarmassisi@email.it

Nuovo Punto Vendita: via G. Becchetti, 2/B

Aperto domenica e festivi



IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro I Perugia"
- Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Bruno Barbini
Sede legale Via Los Angeles, 15
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via Los Angeles, 15
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321

C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI
REDAZIONE
Adriano Cioci
Pio De Giuli
Ottaviano Turrioni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso. Essi prestano la loro opera per puro spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio	Ascioti
Tiziana e Alessandra	Borsellini
Pietro	Lasaponara
Alberto	Marino
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Luca	Truffarelli
Marella	Turrioni

ABBONAMENTO
ANNUALE
C/C Postale n° 14279061
ITALIA

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO

Normale	€ 40.00
Sostenitore	€ 55.00
Benemerito	€ 70.00

Grafica e impaginazione:


S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa
Grafiche DIEMME

Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
Via G. Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075.8044288

DOBPIO TRIONFO IN CASA SIR(CI): COPPA ITALIA E MATRIMONIO



È una stagione davvero da incorniciare quella della Sir di Gino Sirci che, dopo la storica vittoria in Supercoppa e il cammino da rullo-compressore sia in Italia che in Europa, ha raggiunto altri due importanti traguardi.

Il primo, sportivo, con la prima - indimenticabile - volta della Del Monte (la Coppa Italia) strappata alla Lube di Civitanova in finale a

Bari per 3 set a 1. Il secondo successo, fuori dal palazzetto, è il matrimonio che, a fine Gennaio, ha unito nel Sacro Vincolo proprio Patron Sirci e la sua Monia. Testimoni di nozze, il Presidente del Trentino Volley - Diego Mosna - e signora! Doppie congratulazioni e... tanti auguri da tutti noi de Il Rubino!

Alberto Marino

ASSISI VOLLEY BILANCIO POSITIVO PER IL SETTORE GIOVANILE

Viaggia a vele spiegate il settore giovanile dell'Assisi volley che ormai vede le proprie squadre al giro di boa dei rispettivi campionati.

Grande soddisfazione per l'andamento della formazione dell'Under 12 misto che sta attraversando un eccellente stato di forma confermando le ottime cose fatte vedere l'anno scorso. Le giovani promesse assisane sono impegnate in un girone difficile che vede la squadra di coach Stramaccioni combattere testa a testa con la prima girone. Le ultime partite della regular season saranno determinanti per stabilire l'ordine di accesso alle fasi finali.

Dopo un avvio stentato stanno ritrovando forma e gioco anche le formazioni di Under 14 e Under 13 femminili guidate dal tandem Stramaccioni-Borghini. Le ultime partite hanno visto, infatti, le atlete rossoblù esprimere una buona pallavolo ritrovando anche una buona convinzione nei propri mezzi che fa sperare per un finale di stagione in ripresa. Un plauso particolare va anche al sempre più numeroso e appassionato pubblico che non ha mai fatto venir meno il proprio sostegno alle atlete assisane.

Entusiasmo a mille, invece, per i giovanissimi pulcini in erba del mini volley che sotto l'esperta guida di Elisa Duvalloni stanno facendo progressi enormi dal punto di vista tecnico, progressi costantemente confermati dai risultati delle partecipazioni alle varie tappe dei tornei di mini volley.

Un settore giovanile in fermento e in continua e costante crescita cui va il plauso del Presidente Piampiano e di tutta la società, oltre che per i risultati ottenuti, anche per il comportamento sempre tenuto in campo e fuori, per il loro entusiasmo e per il loro eterno sorriso che incarna perfettamente lo spirito di uno sport di squadra come la pallavolo.



Elide Conigli - Addetto stampa

Panetteria

Pasticceria **Caffetteria**



F.lli LOLLINI

Via Los Angeles
Tel. 075.8041241
Santa Maria degli Angeli

Via Michelangelo, 90
Tel. 075.8039032
Palazzo di Assisi